

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

**1) Ente proponente il progetto:**

***Caritas Italiana***

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la Convenzione con il Ministero della Difesa per accogliere Obiettori di Coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di Servizio Civile Nazionale.

***Caritas diocesana di Roma***

La Caritas Diocesana di Roma, costituita il 10 ottobre 1979 come ufficio pastorale della Diocesi di Roma da S.E. Cardinale Vicario Ugo Poletti, che ne affida la direzione a don Luigi di Liegro, è "l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità delle comunità diocesane e delle comunità intermedie, specie parrocchiali" ovunque esista uno spazio di azione per promuovere la solidarietà nello spirito della solidarietà cristiana, intervenendo "in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica" (Art. 1 dello Statuto)

Negli oltre 30 anni della sua storia la Caritas romana si è impegnata nelle istanze di valore statutarie, perché l'educare alla carità si potesse tradurre in comportamenti concreti, in modi di sentire e in stili di pensiero. A riguardo valga il monito dell'Apostolo Giovanni "non si può amare a parole, ma nelle opere". Sullo sfondo di questo fondamentale impegno è stato dato vita a: il Centro di Ascolto per Stranieri; la Mensa di Colle Oppio; l'Ostello alla Stazione Termini; l'ambulatorio medico per emarginati esclusi dal sistema sanitario; la casa famiglia per malati di AIDS; altri servizi, per dare risposta alle emergenze e anche per fronteggiare situazioni di disagio, affiancando l'azione dei Settori Pastorali per il Volontariato, per il Territorio e per l'Educazione alla Pace ed alla Mondialità.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

**CARITAS DIOCESANA DI ROMA – AREA PACE E MONDIALITA'**

Piazza San Giovanni in Laterano 6/a 00184 Roma

tel. 0669886383 Fax 0669886250 E-mail [sepm@caritasroma.it](mailto:sepm@caritasroma.it)

Persona di riferimento: Andrea Guerrizio

**2) Codice di accreditamento:**

NZ01752

**3) Albo e classe di iscrizione:**

1°

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

- 4) **Titolo del progetto:** CAMBIO DI PASSO. Percorsi di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo e rifugiati - Roma
- 5) **Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**  
Settore: Assistenza  
Area di intervento: Immigrati, Profughi  
Codice: A04
- 6) **Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto**

**6.1 Il contesto territoriale - Roma Capitale**

Il progetto insisterà sul territorio della città di Roma, che ancora nel 2016 risulta essere il comune più popoloso d'Italia, con 2.864.731 residenti, di cui 47,3% uomini e il 52,7% donne (*fonte: ISTAT "Bilancio Demografico e popolazione residente per sesso", al 1 gennaio 2016*).

Oltre ad essere uno dei più importanti centri economici, politici e produttivi d'Italia, la città di Roma, in quanto Capitale, è anche sede dei principali organi costituzionali e di rilievo costituzionale (Presidente della Repubblica, il Parlamento, il Governo, la Corte Costituzionale, il Consiglio di Stato, la Corte dei conti, etc. ), di istituzioni di carattere nazionale (ad es. la Banca d'Italia, la Suprema Corte di Cassazione, lo Stato Maggiore dell'Esercito etc.), regionale e provinciale, nonché di numerose uffici centrali della pubblica amministrazione.

Oltre al rilievo di tipo politico ed economico, Roma rappresenta anche una delle città più visitate al mondo: il suo patrimonio storico, artistico ed architettonico fanno sì che l'intero centro storico, le proprietà extraterritoriali della Santa Sede e la basilica di San Paolo fuori le mura siano riconosciuti Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Queste peculiarità inevitabilmente si riflettono sulla strutturazione dell'economia romana, e in particolare sul sovradimensionamento rispetto alla media nazionale del settore terziario: difatti, se si sommano i dati del settore del credito, quelli del settore alberghiero, dei pubblici esercizi, del commercio e delle altre attività del terziario, emerge che il 65% circa dei lavoratori romani svolge il proprio lavoro in una delle suddette attività (dati resi disponibili da Roma Capitale e desunti dalle denunce UNIEMENS delle aziende per i lavoratori con contributi pensionistici accreditati all'INPS, con esclusione delle gestioni ex-INPDAP e ex-ENPALS). In particolare, nel commercio lavorano circa 85mila dipendenti, mentre nel settore alberghiero e nei pubblici esercizi oltre 60mila unità. La maggior parte dei lavoratori del terziario, pari ad oltre 220mila unità, è però polverizzato nelle tante attività che ricadono nel terziario secondo la classificazione INPS.

Ad essi si aggiungono e dipendenti degli enti pubblici e delle amministrazioni statali impiega il 4,9% della popolazione residente.

Oltre al settore terziario, l'industria raccoglie il 27% dei dipendenti privati romani, pari a circa 163 mila unità nel 2015 e l'artigianato il 3% circa con oltre 18mila lavoratori, mentre i lavoratori agricoli sono sostanzialmente stabili intorno a poco meno di 2.200 unità. Da registrare un aumento degli imprenditori agricoli da 710 nel 2012 a quasi 800 nel 2015. I coltivatori diretti, che rappresentano la maggioranza degli agricoli, sono invece diminuiti nel triennio 2012-2014 di circa 60 unità, da 1.459 a 1396.

Nonostante l'eterogeneità del tessuto economico della città e le performance economiche spesso superiori alla media nazionale, nel corso degli anni anche i lavoratori romani sono stati fortemente colpiti dalla crisi, e il numero dei beneficiari di ammortizzatori sociali degli ultimi anni ne è la prova, laddove il numero dalle 64.639 unità del 2012 (già superiori a quelle degli anni precedenti) è salito a 74.854 nel 2015, con un incremento percentuale di + 2,3%. A questi, si aggiunga un tasso di disoccupazione pari al 10,7%, del quale fa le spese soprattutto i giovani in fascia d'età compresa tra i 15 e i 29 anni, nella quale tale

percentuale sale al 31.5% (dati Istat aggiornati al 31.12.2015). Cresce parallelamente il numero dei NEET, ovvero di giovani "Not in Education, Employment, or Training".

Ad accentuare la condizione di difficoltà economica connessa all'andamento del mercato del lavoro, sul territorio di Roma incide negativamente anche la pressione delle spese immobiliari, particolarmente elevate nella Capitale rispetto alla media nazionale.

In particolare in riferimento al mercato delle locazioni, secondo dati pubblicati nel Rapporto Immobiliare 2016 dell'Osservatorio Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate Roma è, insieme a Milano, la città italiana con i più alti canoni medi annui, i quali variano da un minimo di 112,3 e/mq nel caso di applicazione di canone concordato ad un massimo di 118,1 e/Mq per le locazioni del segmento ordinario di lungo periodo. La stagnazione del settore immobiliare a Roma è ancor più evidenti se a questi dati si sommano quelli relativi alle compravendite, i quali mostrano una debole variazione annua nel medesimo periodo, pari allo 0,8%, in controtendenza rispetto all'aumento riscontrato in altre grandi città italiane come Milano (13,4%), Napoli (6,6%), Torino (7,9%).

Difficoltà economiche connesse alla crisi del lavoro e alla crisi abitativa accrescono il disagio sociale e quindi aumentano la pressione sulle strutture di ascolto e di accoglienza del volontariato e del terzo settore: per quanto concerne la Caritas di Roma, nel corso del 2015 sono state 42.000 le persone che si sono rivolte ai centri di ascolto parrocchiali o diocesani, la maggior parte con richieste ,oltre all'accoglienza notturna e l'accesso alle mense, rivolte alla ricerca di lavoro e aiuto economico (dati "Caritas in cifre", anno 2015).

Tra questi, numerosi sono anche gli stranieri, che sperimentano sul territorio romano difficoltà socio-economiche non dissimili: anzitutto il complesso scenario occupazionale della capitale, dove raramente i cittadini stranieri riescono ad accedere a posizioni lavorative regolari e stabili.

Il mercato del lavoro locale offre ai cittadini stranieri un segmento ristretto di occupazioni, prevalentemente nelle posizioni occupazionali a più bassa qualifica: i settori di attività dove i cittadini stranieri sono più frequentemente occupati nell'area della Città metropolitana di Roma sono i servizi collettivi e personali (42,3%), alberghi e ristorazione (12,2%), edilizia (10,8%). (Dati XI Osservatorio Romano delle Migrazioni)

Caratteristica comune delle professioni più diffuse, quali collaboratore domestico, assistente familiare, manovale edile, etc. sono il richiedere soprattutto impegno fisico e resistenza, delineando un quadro complessivo del mercato del lavoro caratterizzato da segregazione occupazionale.

Oltre alle difficoltà connesse al lavoro, un altro nodo critico del percorso di integrazione socio-economica affrontato dai migranti e protetti internazionali a Roma consiste nell'accesso all'alloggio, reso molto complesso dagli elevati canoni di locazione nonché dalla frequente diffidenza da parte dei proprietari di casa nei confronti di possibili inquilini stranieri.

Una situazione lavorativa precaria e le elevate spese da sostenere per accedere ad un alloggio rappresentano due ostacoli rilevanti sia al raggiungimento del completo autosostentamento sia al mantenimento nel tempo di tale condizione, laddove anche una semplice riduzione delle ore lavorative in busta paga può comportare il rischio di tornare in una condizione di dipendenza dal sostegno esterno.

Questi dati allarmanti evidenziano le molteplici sfaccettature di una metropoli complessa, nella quale convivono esigenze e bisogni molto differenti tra loro a cui spesso non si riesce a far fronte senza il contributo prezioso del privato sociale e del settore del volontariato: pertanto, il presente progetto individua il proprio ambito d'azione nella formazione e sensibilizzazione alla relazione d'aiuto, da attuarsi sul territorio della Diocesi di Roma (coincidente con il territorio del Comune di Roma).

### **6.2 L'area di intervento – l'accoglienza di protetti internazionali e migranti a Roma**

Secondo gli ultimi dati Istat la popolazione straniera residente al 1° gennaio 2016 a Roma ammonta a 365.181 unità, un numero solo lievemente più alto rispetto all'anno precedente (al 01.01.2015 gli stranieri nel Comune di Roma erano 363.563). Roma si conferma dunque la città con il più alto numero di cittadini stranieri residenti, pari cioè al 12,3% del totale della popolazione.

## CAMBIO DI PASSO: PERCORSI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI - ROMA

La forte presenza degli stranieri in città è data da numerosi fattori, collegati tra loro: in parte è da ricollegarsi alla naturale capacità attrattiva delle grandi città, che fanno sperare in maggiori possibilità di lavoro e di successo economico. Al contempo, pur non essendo interessata per ragioni geografiche da sbarchi né valicamento di frontiere, Roma è sempre stata anche luogo di arrivo di migranti forzati, sia appena arrivati sul territorio italiano e quindi ancora in procinto di completare l'iter di riconoscimento della protezione, sia provenienti da altre regioni dopo aver ottenuto lo status di rifugiato (o comunque di protetto)

Complessivamente, la componente straniera è composta perlopiù da giovani in età lavorativa, quasi equamente distribuiti tra uomini (48%) e donne (52%): il 17% ha meno di 18 anni e il 45% un'età compresa tra i 18 e i 39 anni, con un'età media di soli 35,7 anni.

Una struttura dell'età spostata verso le classi più giovani deve essere imputata a due diversi fenomeni: da un lato l'aumento dei ricongiungimenti familiari e delle nascite da genitori stranieri (il 22,3% del totale dei nati a inizio 2015), il che conferma la tendenza alla stabilizzazione e radicamento delle comunità straniere sul territorio; dall'altro la persistenza delle motivazioni economiche come spinta prevalente dei flussi, le quali notoriamente coinvolgono soprattutto giovani in età lavorativa (spesso altamente istruiti) che, non trovando sbocchi lavorativi nel proprio paese, migrano nel tentativo di inserirsi nel mercato del lavoro dei paesi di accoglienza. Queste riflessioni sono avvalorate anche dall'analisi del numero e tipologia di permessi di soggiorno più frequentemente rilasciati nell'area della Città metropolitana di Roma: al 31.12.2014 (e cioè a quando risale l'ultimo dato ufficiale fornito dal Ministero dell'Interno tramite Annuario delle Statistiche ediz. 2015), il 45% dei permessi di soggiorno rilasciati reca il motivo di lavoro subordinato, seguito dal permesso per motivi familiari che invece rappresenta il 29% del totale.

Oltre al carattere composito dei percorsi migratori e di insediamento, l'area romana continua ad essere caratterizzata da simile eterogeneità anche per quanto riguarda le caratteristiche demografiche della popolazione straniera, specie in relazione ai paesi di provenienza. Nello specifico, l'Europa comunitaria è ancora l'area dalla quale provengono la maggior parte degli stranieri residenti, rappresentando il 32,3% del totale della popolazione straniera a Roma; seguono il continente asiatico (31,9%) e quello africano (13,5%). Nel dettaglio, i paesi di provenienza più frequenti sono la Romania, Ucraina, Bangladesh, Repubblica Popolare Cinese (Dati XI Osservatorio Romano sulle Migrazioni, 2016).

Se nel corso degli ultimi anni i dati relativi alla presenza straniera, a differenza di quanto spesso diffuso con intenti allarmistici dai media, sono rimasti sostanzialmente stabili, è però da evidenziare che il sottogruppo dei richiedenti asilo, rifugiati e protetti internazionali, sebbene continui ad essere residuale, sia cresciuto progressivamente fino a sfiorare il 5% del totale dei permessi di soggiorno erogati nella città metropolitana di Roma (Annuario delle Statistiche Ministero interno ediz. 2015).

Per far fronte a questa crescita, è stato necessario operare un ampliamento delle opportunità di accoglienza, e così a partire dal 1° marzo 2014 Roma Capitale è entrata a pieno titolo a far parte dello SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) in qualità di ente gestore.

Attualmente nel territorio cittadino si contano 3257 posti in accoglienza riservati a richiedenti e titolari di protezione internazionale, mentre per le altre tipologie di migranti, Roma Capitale ha a disposizione ulteriori 980 posti. Infine, vi sono i centri di accoglienza aperti su bando diretto della Prefettura per dare risposta alle esigenze di accoglienza a Roma e provincia dovute alle varie ondate di profughi in arrivo sulle nostre coste, che ospitano ca. 2000 persone.

Per ciò che riguarda il circuito Sprar, la permanenza degli ospiti varia da 6 mesi ad un anno, periodo durante il quale lo straniero dovrebbe riuscire a rendersi economicamente autonomo.

Tuttavia, le difficoltà di inserimento lavorativo e le difficoltà di ottenere un contratto di affitto per un alloggio autonomo, dilatano i tempi necessari a completare il percorso di integrazione ed autonomia dei migranti e dei protetti internazionali a Roma. La fuoriuscita dal circuito dell'accoglienza assistita si presenta nella maggior parte dei casi molto complessa e sempre più mette in evidenza la necessità di creare alloggi di transizione ovvero in semi-autonomia che diano ai migranti ed ai protetti internazionali la possibilità di completare il proprio percorso di inclusione socio-economica per rendersi finalmente indipendenti.

L'alloggio è difatti un altro dei tasselli problematici nella costruzione di un'efficace percorso di integrazione: a fronte di canoni d'affitto molto alti, tipici come si è visto della realtà romana, gli stranieri sperimentano rispetto agli italiani ulteriori ostacoli nell'esercizio del diritto alla casa: da parte dei proprietari di casa spesso si registra una forte diffidenza nei confronti di possibili inquilini stranieri, con una conseguente discriminazione in ingresso ingiusta nonché molto dolorosa e demotivante. Allo stesso tempo, la carenza di informazioni relative al contesto di arrivo e alle regole del mercato immobiliare, la carenza di alloggi sociali e il peso delle spese d'affitto sulle disponibilità economiche portano molto stranieri ad iniziare un percorso di autonomia abitativa per poi doverlo interrompere, proprio a causa dell'impossibilità di sostenerne il peso economico. La conseguenza di queste difficoltà sono ben evidenziate dal dato relativo alle procedure in materia abitativa aperte presso la Sesta sezione civile del Tribunale di Roma (Area diritti immobiliari), dove circa l'80% di quelle riguardanti inquilini stranieri si riferiscono a sfratti per morosità.

Queste criticità spingono inevitabilmente molti cittadini stranieri verso situazioni abitative irregolari quali occupazioni, affitti in nero o sub-affitti speculativi, con effetti dopanti per l'intero mercato immobiliare. Inoltre, tale condizione di irregolarità diventa particolarmente dannosa in presenza di minori, laddove un ambiente domestico sereno e stabile rappresenta uno degli elementi a tutela del benessere psico-fisico del fanciullo.

Ulteriori conseguenze negative di queste condizioni ambientali avverse si ripercuotono, sul circuito dell'accoglienza, laddove il permanere di persone parzialmente autonome dal punto di vista economico non fa che sottrarre risorse di prima soglia a chi invece necessita di sostegno immediato e completo, prolungando l'esperienza della strada e delle occupazioni a chi, in egual misura rispetto agli altri, avrebbe diritto ad un posto letto.

Oltre a casa e lavoro, alcune ricerche svolte sul territorio (Caritas, IREF, IRES) hanno evidenziato ulteriori difficoltà strettamente collegate alla scarsità delle politiche di inclusione sociale e alle difficoltà di accesso alle opportunità formative. Molti sono i problemi concreti che rendono particolarmente gravosa la vita quotidiana dei migranti: la scarsa conoscenza dei servizi territoriali, delle istituzioni e della normativa del paese ospitante, le difficoltà di carattere linguistico, la mancanza di una rete sociale di sostegno, il peso della lontananza delle amicizie e degli affetti e all'atteggiamento di diffidenza diffuso nella società ospitante.

Per far fronte a queste difficoltà, nell'ambito dei progetti di accoglienza Sprar si prevede la possibilità di attivare strumenti di integrazione quali abbonamenti ai mezzi pubblici, erogazione di un pocket money per le piccole spese giornaliere (fino ad un massimo di pari 2,50 euro pro capite/pro die) contributi alla formazione e all'inserimento professionale, attività di socializzazione, etc.

Nonostante ciò, l'esperienza maturata dalla Caritas diocesana di Roma nella gestione delle strutture di prima accoglienza suggerisce che i percorsi di sostegno sociale e lavorativo avviati con l'accompagnamento degli operatori non sempre riescono a condurre gli ospiti al raggiungimento della completa autonomia entro la scadenza dei tempi di accoglienza; inoltre, ad eccezione del pocket money, i fondi disponibili sono comunque insufficienti a garantire a tutti gli ospiti l'accesso alle opportunità di cui sopra.

Data la complessità del fenomeno e dei bisogni appare evidente che la popolazione straniera è potenzialmente un segmento fragile della popolazione, per cui il Terzo Settore assume una funzione piuttosto duttile e trasversale ai differenti ambiti che caratterizzano questa presenza nel contesto romano. I servizi offerti dalle numerose organizzazioni che operano nel settore dell'immigrazione e dell'asilo, intervengono in vari ambiti (lavoro, salute, alloggio, formazione, informazione, alimentazione, vestiario, ecc.) che si rivelano essenziali per agevolare le condizioni di vita e la permanenza degli stranieri, anche se non sempre sono sufficienti a far raggiungere loro la piena integrazione.

### **6.3 I servizi per immigrati e protetti internazionali sul territorio di Roma**

Il territorio romano si è dotato negli anni di una rete di attori sociali, composta da enti pubblici ed enti del privato sociale che a vario titolo e in diversa misura erogano servizi in favore degli stranieri nel territorio romano.

Qui di seguito si riportano i principali enti che rientrano nella complessa rete di collaborazioni della Caritas di Roma.

- Enti pubblici e privati che operano nell'accoglienza di richiedenti asilo e protetti: tali strutture si differenziano per capacità di accoglienza, per servizi e benefits erogati ed in base alla tipologia dell'utenza ospitata: uomini singoli; donne singole; interi nuclei familiari; donne con bambini. Oltre all'accoglienza residenziale, i centri offrono un primo orientamento ai servizi presenti sul territorio, indirizzando gli ospiti in base ai bisogni e necessità.

- Enti pubblici competenti rispetto all'ingresso e al soggiorno degli stranieri: Ufficio Stranieri della Questura di Roma; Prefettura - Sportello Unico per l'Immigrazione di Roma.

- Enti pubblici e privati impegnati nell'inserimento lavorativo: i CPI (Centri per l'impiego) hanno la funzione di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, erogando inoltre orientamento e consulenze alla formazione e al lavoro. Ufficio Provinciale del Lavoro e COL (Centri di Orientamento al Lavoro del Comune di Roma) che erogano servizi di informazione e orientamento al lavoro, redazione CV, bilancio di competenze ad italiani e stranieri, percorsi di counselling individuale, seminari formativi sulle tecniche di ricerca lavoro e – fungendo da ente promotore – attivano tirocini formativi in azienda. Il servizio Informagiovani di Roma Capitale si rivolge ai giovani d'età compresa tra i 14 e i 35 anni e nasce allo scopo di orientare e informare, diffondere le opportunità, ampliare le possibilità di scelta dei ragazzi. Patronati sindacali (CGIL, CISL, UIL, ACLI, API COLF, etc.) che, con specifici uffici dedicati all'utenza straniera, offrono assistenza e consulenza su questioni fiscali e retributive ma anche informazione su servizi pubblici che il territorio offre e sulle possibilità di accesso ai medesimi.

- Enti preposti alla formazione professionale: i CTP (Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta) che hanno lo scopo di coordinare le offerte di istruzione e formazione programmate sul territorio e destinate alla popolazione adulta. Organizzano corsi di alfabetizzazione e corsi per l'acquisizione delle competenze necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'esercizio dei diritti di cittadinanza. L'ENGIM Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, un'associazione senza fini di lucro che opera per lo sviluppo professionale dei giovani e dei lavoratori. A tale scopo l'ENGIM svolge attività di orientamento e di formazione prevalentemente negli ambiti della produzione, della manutenzione, dell'informatica e della telematica, utilizzando metodologie didattiche innovative e offrendo opportunità di stage tirocini e stage presso le aziende partner. Il CIOFS Centro Italiano Opere Femminili Salesiane, anch'esso impegnato da quarant'anni nella promozione di opportunità di formazione professionale rivolte ai giovani e alle fasce deboli, con l'organizzazione di corsi di formazione, riqualificazione professionale, orientamento al mondo del lavoro. Fondazione "Il Faro" organizza corsi di formazione professionale soprattutto nell'ambito alberghiero e della ristorazione. Enti privati che erogano corsi di formazione professionale in linea con il mercato del lavoro quali: l'UET, l'ANCI-ANPA, il CTS, etc.

- Enti che erogano servizi dedicati ai richiedenti protezione internazionale: Associazione Centro Astalli: è la sede italiana del Jesuit Refugee Service ed è rivolta soprattutto a richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione sussidiaria e umanitaria. Eroga servizi di accoglienza, assistenza legale, orientamento al lavoro e alla formazione professionale. CIR (Consiglio Italiano per Rifugiati): ente morale – onlus il cui obiettivo è quello di coordinare e potenziare le azioni in difesa dei diritti di rifugiati e richiedenti asilo poste in essere dagli organismi e dalle associazioni impegnate nel settore. Eroga inoltre servizi di assistenza: orientamento legale; consulenza per ricorsi; assistenza sociale ed è impegnato nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica con ricerche, conferenze, convegni ecc. Federazione Chiese Evangeliche, offre orientamento sociale e legale.

- Enti che erogano servizi per il sostegno delle famiglie e minori: Consultorio Familiare Policlinico A. Gemelli "Centro Madre-Bambino", che offre servizi di sostegno alla genitorialità; lo "Sportello Salvamamma" sostiene le famiglie socialmente fragili attraverso la distribuzione di alimenti (latte, omogeneizzati), pannolini e vestiario per bambini; L'Asilo nido "Piccolo Mondo" della Caritas di Roma; l'Asilo nido "Nido d'ape" che accoglie minori da 0-3 anni, inoltre l'Associazione dispone di una casa famiglia per l'accoglienza di mamme sole con minori; Centri Ascolto Parrocchiali: attraverso l'opera di personale volontario forniscono assistenza e sostegno soprattutto nella prima fase di insediamento nella società d'immigrazione.

#### **6.4 La Caritas per i protetti internazionali e i migranti a Roma**

La Caritas Diocesana di Roma dispone di una struttura ampiamente consolidata e capillarmente diffusa sul territorio.

La rete territoriale si compone di 5 Aree, divise in base all'ambito di intervento: Area Immigrati, Area Sanitaria, Area Ascolto e Accoglienza e Mense, Area Minori, Area AIDS. Esse, oltre a gestire i rispettivi servizi, svolgono un ruolo di coordinamento e aggregazione con i Settori che operano trasversalmente alle aree, ossia Settore Territorio, Settore Volontariato, Settore Educazione alla Pace e alla Mondialità, Settore Carceri, Settore Progetti, Settore Raccolta Fondi.

Insieme costituiscono una rete di oltre 39 centri operativi, assicurando una presenza capillare e offrendosi come luoghi privilegiati di osservazione dei mutamenti delle necessità e bisogni.

In particolare l'Area Immigrati si pone come obiettivo l'accoglienza e all'integrazione dei cittadini stranieri, con finalità di conoscere e far conoscere il fenomeno dell'immigrazione, di offrire un aiuto concreto alle persone bisognose in termini di prima e di seconda accoglienza, di sensibilizzare le istituzioni pubbliche e di contribuire ad un'evoluzione legislativa in grado di favorire l'inserimento degli immigrati nel contesto territoriale della Capitale.

Il primo e ormai storico servizio rivolto agli stranieri, il Centro Ascolto Stranieri, fu fondato nel 1981 quando il fenomeno dell'immigrazione iniziava appena ad acquisire una certa consistenza (si pensi che il primo ufficio comunale per migranti fu istituito solo nel 1992). Il Centro Ascolto Stranieri nacque come servizio specificamente dedicato a stranieri e protetti internazionali da un progetto dell'allora direttore, Mons. Luigi Di Liegro, grazie alla continua attenzione della Caritas verso i bisogni sociali e le nuove forme di povertà.

A pochi anni di distanza e iniziando da subito ad operare in sinergia, al Centro di Ascolto si è aggiunto il Centro Accoglienza "Monteverde", nato nel 1986 nel quartiere "Colli Aniene" spostatosi da alcuni anni a Monteverde. La casa, oggi inserita nel circuito di Accoglienza Sprar, è destinata ad accogliere ed ospitare 30 donne richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, lavorando sulla costruzione di reti territoriali. L'obiettivo principale del servizio è offrire a donne che abbiano vissuto esperienze traumatizzanti, uno spazio che favorisca il loro inserimento sociale, attraverso azioni di sostegno ed un ambiente protetto che le aiuti a recuperare le energie positive e canalizzarle verso il raggiungimento di obiettivi nel breve, medio e lungo termine.

Nel 1999 nasce il Centro di Accoglienza "Ferrhotel" inizialmente per ospitare utenti stranieri con progetto di avviamento ad un percorso lavorativo. Negli anni successivi, a seguito dei cambiamenti e delle esigenze del territorio romano, il "Ferrhotel" ha registrato, tra le persone accolte, il 90% di richiedenti e titolari protezione internazionale. Il Centro Accoglienza, fin dall'inizio, ha operato in convenzione con l'Ufficio Immigrazione (U.I.) del Comune di Roma inizialmente per un progetto d'accoglienza con orario pomeridiano-notturno (H12). Dal 7 febbraio 2011, sempre secondo le indicazioni del nuovo bando dell'U.I., il Centro ha iniziato a lavorare in regime di H24 ampliando anche la tipologia di servizi offerti agli ospiti. Dal primo marzo 2014, come si è detto, il Centro "Ferrhotel" è entrato nello SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti asilo e Rifugiati) accogliendo così esclusivamente richiedenti e titolari protezione internazionale.

Ad oggi, ampliando il suo raggio di azione e diversificando i servizi, l'Area Immigrati della Caritas di Roma si compone complessivamente di 7 servizi, tra cui - oltre a quelli già citati e agli alloggi di convivenza di cui si dirà di seguito - il Centro Ascolto di Ostia e un servizio socio-educativo per minori, l'Asilo Nido Piccolo Mondo, entrambi aperti sia ad italiani che a stranieri.

Ciascuna delle strutture ha un organico composto sia da volontari che da operatori professionali oltre alla presenza costante di stagisti e di tirocinanti provenienti da corsi specialistici e master universitari. I servizi sono in collegamento strutturato tra di loro, operando in maniera sinergica per accrescere la capacità di risposta ai bisogni degli utenti, anche in termini di qualità e di efficacia. L'Area Immigrati, inoltre, è organicamente collegata anche con i servizi delle altre aree Caritas (Area Sanitaria, Area Ascolto, Accoglienza e Mense ecc.)

La capacità di ascolto ed interpretazione delle dinamiche del territorio ha portato alla consapevolezza dell'urgenza di strutture di seconda accoglienza per migranti; in risposta a questo bisogno sono state avviati due alloggi di semi-autonomia. Il primo, aperto nella primavera del 2014, è situato a Roma nel quartiere di Colli Aniene (IV Municipio) ed è rivolto a 7 donne migranti regolari, richiedenti e titolari di protezione internazionale, sole e lavoratrici. Il secondo, attivo dall'estate 2015, è rivolto a 10 uomini singoli, migranti regolari o titolari di protezione internazionale, lavoratori ed è situato a Roma nel quartiere Tuscolano (VII Municipio) in un'ala separata del Centro di accoglienza "Ferrhotel". Entrambe le strutture sono dotate sia di stanze private con bagno che di spazi comuni e permettono agli ospiti di sperimentare l'indipendenza, gestendo in maniera autonoma la struttura e compartecipando alle spese tramite la divisione in parti uguali delle utenze e il versamento di una quota minima di affitto.

L'Area Immigrati inoltre vanta una pluriennale esperienza nella promozione e gestione di progetti finanziati da fondi europei, nazionali (come fondi FER e FEI del Ministero dell'Interno) o locali (Regione Lazio e Comune di Roma), finalizzati all'integrazione sociale e lavorativo degli stranieri, soprattutto appartenenti alle categorie più vulnerabili, quali rifugiati, protetti internazionali, nuclei monoparentali. Il Centro Ascolto Stranieri con i suoi servizi specifici e operatori specializzati rappresenta il fulcro della progettazione e esecuzione operativa dei progetti.

**Di tutti i servizi dell'Area Immigrati, sopra descritti, saranno sede operativa del presente progetto di servizio civile solo il Centro di accoglienza "Ferrhotel" e l'attiguo servizio di semi-autonomia di recente avvio.**

1. **Il Centro d'Accoglienza "Ferrhotel"**, entrato come si è detto dal 1° marzo 2014 nello SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti asilo e Rifugiati), accoglie esclusivamente richiedenti e titolari protezione internazionale in un numero massimo di 54.

Nel 2015 il Ferrhotel ha accolto complessivamente 102 ospiti, ovvero 49 dimessi nell'anno più 53 presenti al 31 dicembre 2015. Queste persone sono provenienti maggiormente dall'Afghanistan (38.8%), Mali (8,2%), Eritrea e Somalia (6,1%), con un'età media di 29 anni e con diverse tipologie di permesso di soggiorno. Si rileva una forte incidenza di ricorrenti nelle accoglienze ancora presenti a dicembre 2015, pari al 20.7%, tutti entrati al Ferrhotel con una richiesta asilo.

Coerentemente alle Linee guida fornite dal Servizio Centrale e da Roma Capitale, le attività offerte dal Centro "Ferrhotel" sono:

- 1) ATTIVITA' DI ASCOLTO, ACCOGLIENZA, MONITORAGGIO diversificate a seconda se i destinatari siano richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale o ricorrenti (la cui accoglienza prosegue fino alla sentenza definitiva)

In generale, tali attività di sostanziano in un percorso progettuale di accompagnamento dell'ospite per tutta la durata dell'accoglienza (pari a sei mesi a partire dalla notifica della Commissione Territoriale più eventuale proroga di 6 mesi, qualora individualmente motivata e accolta dall'autorità competente), cadenzato in diversi momenti. La prima fase coincide con il colloquio d'inquadramento, dopo 21 giorni dall'ingresso, che costituisce il momento strutturato in cui l'operatore concorda il progetto d'accoglienza con l'ospite delineando gli obiettivi che dovrà perseguire; seguono i colloqui di monitoraggio, attraverso i quali l'operatore verifica l'andamento del percorso e fornisce, in base alle necessità, indicazioni e orientamento ai servizi.

- 2) ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA. La prevenzione, la cura e la riabilitazione medica e psicologica sono degli ambiti di attività molto rilevanti in un Centro di accoglienza. Dal momento che quasi la metà delle persone accolte al "Ferrhotel" sono seguite da almeno uno specialista, il lavoro nell'ambito della salute riguarda principalmente l'orientamento e/o l'invio a:

- Poliambulatorio Caritas per le visite mediche di ingresso e per la valutazione specialistica per alcune patologie, principalmente nelle situazioni ove l'ospite non possiede ancora l'iscrizione al SSN.



- Servizio “Ferite invisibili” della Caritas di Roma e Centro SA.MI.FO. (Salute Migranti Forzati) gestiti dalla ASL RM/A in collaborazione con l’Associazione Centro Astalli, sia per una prima valutazione psichiatrica che per l’assistenza psicologica e psichiatrica.

- ASL, ambulatori specialistici e strutture ospedaliere sul territorio per visite specialistiche ed esami diagnostici; per i casi particolari viene effettuato anche l’accompagnamento presso le strutture sanitarie.

Tra le attività sulla salute, oltre all’orientamento e all’invio per fare sia codice fiscale che tessera sanitaria ed esenzione al ticket a tutti gli ospiti, con l’inserimento nello SPRAR è stato inoltre possibile potenziare il sostegno economico per l’acquisto dei farmaci e altri prodotti per la cura. Durante l’anno vengono infine organizzati degli incontri formativi di educazione all’igiene e alla salute.

3) **CORSI DI LINGUA ITALIANA.** Gli utenti del Ferrhotel usufruiscono di un corso specifico di lingua e cultura italiana organizzato presso la Scuola di Italiano del Centro Ascolto Stranieri di via delle Zoccolette 19, diversificato in base al livello linguistico di partenza.

Inoltre, a rafforzamento di tale attività, all’interno del Centro “Ferrhotel” vengono organizzate in modo sistematico con un calendario settimanale (3 volte a settimana) lezioni di lingua e cultura italiana grazie all’ausilio dei volontari che operano nel Centro, sia attraverso corsi individuali che di gruppo. Durante l’anno vengono inoltre organizzate degli incontri formativi di educazione alla cittadinanza. Gli ospiti vengono infine orientati all’iscrizione presso i CTP competenti per il conseguimento della Licenza media o delle certificazioni linguistiche.

4) **ORIENTAMENTO E ASSISTENZA LEGALE.** Ai richiedenti protezione internazionale ospiti del “Ferrhotel” viene garantito un supporto legale all’iter di riconoscimento dello status di protetto internazionale, nonché – ove necessario – assistenza per la presentazione del ricorso avverso la decisione negativa. Per richiedenti e titolari di protezione internazionale è previsto un supporto legale per le pratiche di rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno ovvero per il ricongiungimento familiare.

5) **ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO.** Gli ospiti del centro di accoglienza beneficiano inoltre di un’attività di orientamento alla formazione e al lavoro in collaborazione con il Settore lavoro del Centro Ascolto Stranieri di Via delle Zoccolette e con i servizi pubblici del territorio, Centri per l’Impiego e Centri di Orientamento al Lavoro. L’attività svolta nel Ferrhotel prevede un supporto per: redazione/aggiornamento di CV ad opera di volontari/operatori; riconoscimento titoli di studio; ricerca lavoro; mach domanda/offerta di lavoro; supporto nell’attività di ricerca lavoro tramite la pubblicazione di annunci due volte a settimana sulla bacheca del Centro. Si svolge inoltre un’opera d’informazione e di orientamento personalizzato, attraverso incontri individuali, al fine di sostenere ed accompagnare gli utenti nel loro percorso d’inserimento socio-lavorativo. L’obiettivo principale è quello di fornire un’informazione corretta ed efficace, pensata sui reali bisogni di coloro che chiedono aiuto. Durante il colloquio si costruisce il percorso formativo e lavorativo delle persone nel paese d’origine e in Italia. Si valorizzano inoltre competenze ed abilità pregresse, si prendono contatti diretti e si inviano curricula ad aziende e datori di lavoro di cui si ha notizia mediante stampa specializzata e siti internet dedicati, si consigliano percorsi formativi e di riqualificazione personale e quando è necessario corsi di lingua italiana. Si cerca infine di fornire strumenti validi attraverso i quali la persona possa intraprendere un percorso autonomo d’inserimento come l’iscrizione e fornendo supporto economico per la frequenza di corsi di formazione, tirocini e borse lavoro.

6) **ATTIVITA’ LUDICO RICREATIVE E DI SOCIALIZZAZIONE.** Per gli ospiti del Centro Ferrhotel vengono organizzate periodicamente, secondo calendari prefissati, diverse attività ludico ricreative volte alla socializzazione degli ospiti, sia tra loro – vista l’eterogenea composizione – sia con gli operatori e con il territorio in cui sorge il Centro. In particolare si organizzano: serate cinema nella sala TV comune; partite di calcetto presso l’oratorio della parrocchia di San Gaspare del Bufalo (Arco di Travertino); laboratori di animazione, cucina, musica e geografia. Nel Centro vi sono inoltre spazi attrezzati quali una piccola palestra, una sala ricreativa con calcio balilla e tavolo da ping pong ad uso di tutti gli ospiti.

2. L'alloggio di semi-autonomia di Via del Mandrione, 291. Attivo dall'estate 2015 e rivolto a uomini singoli migranti regolari o titolari di protezione internazionale, l'alloggio di semi autonomia nasce con lo scopo di far sperimentare una prima forma di autonomia a chi, in uscita dai centri di accoglienza, ha un reddito da lavoro sui cui contare, seppur minimo o precario, ma che al contempo non gode ancora di una condizione economica tale da permettere la locazione di una stanza/alloggio nel mercato immobiliare. Per evitare che persone in questa condizione ricadano comunque nel circuito dell'assistenza e per far in modo che il loro percorso di integrazione possa continuare a partire dalle proprie risorse (senza incorrere nel rischio di debiti, mancati pagamenti, etc.), la struttura di semi-autonomia dà la possibilità agli ospiti di alloggiare in stanze private gestendo spazi e tempi della giornata in piena autonomia, offrendo in cambio un contributo minimo per affitto e spese.

L'alloggio è quindi pensato sia per i titolari di protezione internazionale in dimissione dal Centro Ferrhotel, sia per quanti hanno un permesso di soggiorno per motivi diversi dalla protezione internazionale ed hanno bisogno di un'accoglienza di secondo livello per completare il loro percorso di inserimento socio-economico.

La struttura, dotata sia di stanze private con bagno interno che di spazi comuni (cucina, sala da pranzo, living room e locale lavanderia), può ospitare fino a dieci uomini per un periodo di tempo non superiore a 18 mesi. Ad oggi sono state nove le persone accolte, prevalentemente giovani (età media: 29 anni) e originari del Senegal, Afghanistan, Costa d'Avorio, Pakistan, Kazakistan: provenienze, culture abitudini eterogenee, cui quotidianamente è chiesta una sintesi al fine di riuscire a gestire in maniera concordata e comune gli spazi e le routine della casa (turni di pulizia, uso della cucina e della lavanderia, etc.).

L'inserimento dei destinatari nell'alloggio di convivenza avviene attraverso un colloquio con l'assistente sociale del Centro di Ascolto Stranieri che mira a comprendere se ci sono le condizioni per l'avvio di un percorso in semi-autonomia (regolarità del soggiorno, attività lavorativa che - per quanto precaria - dia alla persona un reddito mensile minimo, volontà di perseguire l'obiettivo di una vera autonomia, etc.). Lo straniero all'ingresso nella struttura deve accettare e sottoscrivere il regolamento che detta le regole e gli orari della convivenza, fissa le modalità di gestione condivisa della struttura e della partecipazione alle spese di affitto e utenze.

Una volta avviata l'accoglienza, per ogni ospite inserito in semi-autonomia viene elaborato un percorso di accompagnamento sociale e lavorativo finalizzato al miglioramento della condizione occupazionale, all'aumento delle conoscenze relative alle risorse e opportunità offerte dal territorio, e al rafforzamento della consapevolezza nella gestione di una vita autonoma dentro e fuori le mura domestiche. Coerentemente con l'idea della semi-autonomia, questi interventi non si configurano come un sostegno educativo ad alta intensità quanto piuttosto come un supporto di informazione, competenze e pratiche per il perseguimento della completa autonomia. Gli ospiti della struttura in semi-autonomia sono inoltre assistiti nell'orientarsi nel mercato immobiliare di Roma e provincia per agevolare la stipula di contratti di affitto di alloggi autonomi alla fine del periodo di accoglienza nell'alloggio di semi-autonomia.

### **6.5 Analisi del bisogno**

Nel 2015 il Ferrhotel ha accolto complessivamente 102 ospiti, ovvero 49 dimessi nell'anno più 53 presenti al 31 dicembre 2015. Queste persone sono provenienti maggiormente dall'Afghanistan (38.8%), Mali (8,2%), Eritrea e Somalia (6,1%), con un'età media di 29 anni e con diverse tipologie di permesso di soggiorno. Si rileva una forte incidenza di ricorrenti nelle accoglienze ancora presenti a dicembre 2015, pari al 20.7%, tutti entrati al centro con una richiesta asilo.

Data la tipologia di permessi di soggiorno dei dimessi e dei presenti al 31.12.2015, i giorni di permanenza media al Centro aumentano a quota 316 (nel 2014 era stato di 262.5 giorni; nel 2013 era stato di 272,5 giorni e nel 2012 era stato di 198.8 giorni), confermando la tendenza degli anni precedenti che descriveva un tipo d'accoglienza che era orientata a fruire di un periodo di accoglienza da 6 a 9 mesi.

La composizione per status giuridico ed età degli ospiti del Centro di Accoglienza "Ferrhotel" e la mutata natura dell'accoglienza stessa, fa emergere le seguenti **aree di bisogno**:

### **6.5.1 Ascolto, accoglienza e orientamento socio-sanitario degli ospiti del “Ferrhotel”**

L'ingresso del Centro “Ferrhotel” nel circuito di accoglienza Sprar ha determinato un forte aumento, rispetto agli anni passati, dei nuovi ospiti richiedenti asilo, i quali hanno esigenze del tutto particolari rispetto alla tipologia di stranieri precedentemente accolta.

I richiedenti asilo, infatti, sono per lo più in Italia da poco tempo e sono trasferiti a Roma direttamente dai luoghi di sbarco nel Sud Italia. Essi hanno quindi una scarsa se non nulla conoscenza della lingua italiana, necessitano di essere orientati tanto in merito ai diritti e doveri di cui sono titolari, quanto in merito alla conoscenza e all'accesso ai servizi pubblici essenziali del territorio.

Con riferimento al bisogno di apprendimento della lingua italiana, stante i paesi di provenienza dei richiedenti protezione crescente è anche la presenza di analfabeti totali o funzionali: aumenta quindi l'esigenza di potenziare gli effetti del servizio di scuola di italiano mattutino (presso la scuola di via delle Zoccolette), rafforzando l'offerta linguistica anche all'interno del Centro di accoglienza. Inoltre, ulteriori necessità derivante dall'abbassamento delle competenze linguistiche medie degli ospiti del Centro è quella di avere mediatori linguistico-culturali per condurre sia i colloqui di ingresso che i colloqui d'inquadramento in modo approfondito, al fine di concordare al meglio il progetto d'accoglienza con l'ospite, delineando insieme gli obiettivi che dovrà perseguire nel percorso personalizzato.

Più in generale, si ritiene importante riuscire a fornire a ciascuna persona una risposta differenziata in base alla propria peculiare situazione di partenza.

Per questo motivo, parallelamente alla risposta ai bisogni primari degli ospiti (vitto, alloggio, vestiario etc.), è necessario operare al fine di rendere più consapevoli gli utenti ed implementare il loro grado di autonomia nella gestione dei rapporti con i servizi sociali pubblici e territoriali, intessendo un costante lavoro di rete che ponga al centro, in quanto soggetto attivo e non beneficiario passivo, l'utente e le sue potenzialità.

Tra gli ospiti accolti al “Ferrhotel” rimane inoltre importante il numero di persone che presenta problemi sanitari specifici, tra cui anche ospiti con disagio mentale più o meno grave, fino ad arrivare alla necessità di ricorrere a ricoveri ospedalieri.

A fronte di problematiche sanitarie ricorrenti, è evidente che il tipo di accoglienza richiesta debba essere più attenta rispetto alle situazioni ordinarie (gestione di convalescenze, alimentazioni con diete particolari, etc), imponendo l'urgenza di un lavoro di rete sistematico con le strutture socio-sanitarie del territorio, sia a scopo preventivo che di cura.

Sulla base dell'analisi sopra elencata, i dati di partenza sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al **bisogno Ascolto, accoglienza e orientamento socio-sanitario** sono:

1. Numero di colloqui di orientamento e accompagnamento a vantaggio degli ospiti del Centro, che nel 2015 mediamente si sono svolti a cadenza mensile
2. Numero di ospiti che hanno avuto accesso ad un corso di italiano, che nel 2015 è pari al 51%
3. Percentuale di ospiti del “Ferrhotel” con problemi sanitari specifici presi in carico da specialisti del SSN che nel 2015 è stata del 52%

### **6.5.2 Integrazione socio-lavorativa dei titolari di protezione internazionale ai fini delle dimissioni degli ospiti dal “Ferrhotel”**

L'ospite del centro Ferrhotel ha la possibilità di usufruire dell'accoglienza almeno fino a 6 mesi dal riconoscimento della protezione internazionale. Dopo, tranne casi particolari, deve essere dimesso indipendentemente dal grado di autonomia socio-lavorativa raggiunto, quindi a prescindere dal fatto che abbia un lavoro che gli consenta di pagarsi un alloggio autonomo.

In proposito, tra gli ospiti complessivamente accolti al Ferrhotel nel 2015, il 35% svolge o ha svolto nel periodo dell'accoglienza un'attività lavorativa, sebbene il più delle volte si tratti di un lavoro temporaneo e irregolare.

Al fine di favorire l'inserimento socio-occupazionale dei cittadini stranieri il centro Ferrhotel prevede, come si è detto, un servizio di informazione, orientamento e accompagnamento al lavoro, sostenendo la persona in un processo di autonomia decisionale e consapevolezza delle scelte

Tale servizio si pone anzitutto l'obiettivo, specie per chi è arrivato da poco sul territorio, di avviare un percorso di orientamento di base in grado di guidare il cittadino straniero alla scoperta dei servizi del territorio e degli strumenti dedicati alla ricerca del lavoro (COL, CPI, agenzie del lavoro, siti specializzati etc.) nonché, più in generale, delle modalità di accesso al "sistema" mercato del lavoro italiano, argomenti sui quali vi è grande carenza di informazioni.

Gli stranieri sovente non hanno cognizione delle modalità d'accesso al mondo del lavoro, degli enti preposti all'intermediazione lavorativa, non conoscono le tecniche di ricerca attiva del lavoro, ignorando la funzione del Curriculum Vitae quale strumento di autocandidatura, e spesso non sono in grado di rispondere autonomamente ad un annuncio di lavoro.

Inoltre, sempre per rafforzare capacità e competenze professionale al Centro Ferrhotel viene svolta un'attività di orientamento al lavoro e alla formazione, anche indirizzando gli ospiti verso opportunità di formazione professionale o di tirocini offerti dal territorio piuttosto che resi possibili accedendo a specifici finanziamenti Sprar.

Ciononostante, solo una parte irrisoria degli accolti riesce a terminare il proprio percorso di accoglienza avendo costruito una situazione lavorativa stabile, tale da permettere l'avvio di una nuova fase di autonomia. I protetti internazionali che fuoriescono dai centri SPRAR di Roma e provincia senza essere riusciti a completare il loro percorso di inserimento socio-lavorativo rappresentano un fenomeno non marginale con cui confrontarsi in quanto, non avendo spesso alternative, finiscono in situazioni abitative irregolari quali occupazioni, affitti in nero o sub-affitti speculativi.

Il momento delle dimissioni dall'accoglienza dal Centro "Ferrhotel" si presenta quindi sempre più problematico e fa emergere il bisogno di rafforzare le azioni volte all'integrazione socio-lavorativa messe in atto durante il periodo di accoglienza assistita non solo in favore dei protetti internazionali, ma anche in favore dei richiedenti protezione.

Per questo, l'implementazione delle attività di orientamento alla formazione e al lavoro e delle opportunità di partecipazione a corsi di formazione professionale o a tirocini formativi e borse lavoro, è essenziale per accrescere il numero di coloro che al termine del periodo di accoglienza raggiungono un livello almeno sufficiente di autonomia.

Sulla base dell'analisi sopra elencata, **i dati di partenza** sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno **Integrazione socio-lavorativa** sono:

1. Numero di colloqui di orientamento al lavoro e alla formazione a vantaggio degli ospiti del Centro
2. Percentuale di ospiti del "Ferrhotel" che hanno avuto accesso ad opportunità di formazione professionale (corsi o tirocini) sul totale degli accolti, che sono stati nel 2015 il 38%

### **6.5.3 Sostegno all'autonomia lavorativa e abitativa piena per coloro che vivono nell'alloggio di semi-autonomia di Via del Mandrione, 291**

Dai dati del "Ferrhotel" degli ultimi anni si evidenzia come oltre un terzo degli accolti avrebbe la possibilità di sostenere una spesa per l'alloggio, a patto di accedere a canoni d'affitto calmierati (intorno ai 150,00-200,000 per una stanza). Poiché il mercato immobiliare a Roma è ben lontano da questi standard e in assenza di soluzioni alternative, gli ospiti rimangono nel centro di accoglienza fino alla loro dimissione obbligatoria, rallentando così un turn-over che, intervenendo con un sostegno all'alloggio (peraltro molto meno oneroso rispetto alla permanenza nel Centro), potrebbe garantire a più persone in stato di indigenza la soddisfazione dei bisogni primari. A questo scopo sono dunque funzionali gli alloggi di semi-autonomia, soluzioni abitative

di "seconda accoglienza" da destinarsi a chi, pur avendo già iniziato un percorso di inserimento lavorativo, ha ancora bisogno di essere supportati per poi uscire in via definitiva dal circuito dell'assistenza.

Questo supporto si esplicita, sempre nell'autonomia completa da parte degli ospiti nella gestione di spazi e tempi di vita, attraverso un'attività di accompagnamento del percorso sociale e lavorativo, soprattutto per migliorare/stabilizzare la condizione occupazionale iniziale, per aumentare le conoscenze relative alle risorse ed alle opportunità offerte dal territorio, oltre che per rafforzare la loro consapevolezza nella gestione di una vita autonoma dentro e fuori le mura domestiche. Di questo supporto fa parte anche l'attività di orientamento/accompagnamento al mercato immobiliare di Roma e provincia per agevolare la stipula di contratti di affitto alla fine del periodo di accoglienza nell'alloggio di semi-autonomia.

Sulla base dell'analisi sopra elencata, i **dati di partenza** sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno **Sostegno all'autonomia lavorativa e abitativa** sono:

1. Numero di ospiti dimessi dal Ferrhotel nel 2015: 49
2. Percentuale tra gli ospiti dimessi che accedono nel 2015 ad un alloggio di autonomia o semi-autonomia: 14,3%

#### **6.5.4 Attività ludiche, di socializzazione e sensibilizzazione**

Nell'organizzazione della quotidianità all'interno di un Centro di accoglienza, la programmazione di attività ludiche e di animazione svolge un ruolo molto importante nel rendere la convivenza tra persone diverse per cultura, lingua e religione un'esperienza piacevole se non arricchente.

Nonostante la presenza di spazi collettivi pensati per un uso condiviso (sala ping-pong e biliardino, sala tv, libreria, etc.), la vita quotidiana all'interno di un centro può essere carica di solitudine, rendendo ancora più traumatica l'esperienza di allontanamento forzato dai propri paesi e famiglie.

Per questo motivo, è importante che il centro di accoglienza proponga più occasioni di incontro, di conoscenza reciproca e di svago, sia tra gli ospiti del Centro che con soggetti e realtà del territorio.

In proposito, molteplici sono le attività che il centro Ferrhotel organizza per i propri ospiti, ovvero:

- Serate cinema (attività mensile)
- Festa di Natale, tombolata, festa di Capodanno
- Tornei di ping pong e calcio balilla (attività trimestrale)
- Educazione alla salute (attività semestrale)
- Festa di Natale, tombolata, festa di Capodanno.
- Laboratori di animazione (nel corso del 2015 si è realizzato un video per la rappresentazione di un telegiornale)

In più, grazie al supporto di associazioni volontaristiche, di parrocchie di quartiere (in particolare della parrocchia San Gaspere del Bufalo che ha messo a disposizione gli spazi), e alla disponibilità a titolo gratuito di allenatori professionisti, a partire dal 2015 gli ospiti del Ferrhotel hanno potuto avviare degli allenamenti di atletica leggera e di calcetto.

Nel corso del 2015 il Centro ha inoltre incrementato le visite delle scolaresche, soprattutto delle scuole medie-superiori. In queste occasioni sono stati organizzati laboratori e dibattiti su accoglienza, l'immigrazione e la protezione internazionale, ai quali hanno partecipato insieme operatori del Centro, studenti, professori e ospiti. In particolare, alcune hanno dimostrato tanto interesse al tema dell'asilo e dell'accoglienza tale da richiedere ed offrire un coinvolgimento maggiore: è nato così il progetto "InformAzione", il quale propone agli studenti un percorso di formazione e approfondimento in classe riguardo al fenomeno migratorio, creando al contempo opportunità di incontro e di confronto tra giovani italiani e cittadini stranieri. Ciò si rende concretamente possibile sia attraverso l'organizzazione di un servizio di volontariato dei ragazzi nel Centro, sia tramite il coinvolgimento di alcuni ospiti in progetti di riqualificazione della struttura scolastica.

Inoltre, sempre nel 2015 il Centro Ferrhotel ha preso parte alla “Magnalonga”, manifestazione ciclistica itinerante per Roma e organizzata in tappe.

Ospiti e operatori hanno contribuito con l’allestimento di una delle soste e con la distribuzione di materiale informativo preparato ad hoc su progetti e iniziative riguardanti i rifugiati a Roma; un’ulteriore occasione per partecipare alla vita civica della città e a far conoscere realtà e vissuti di migranti e protetti.

Infine, è anche da sottolineare che a partire dall’appello all’accoglienza lanciato dal Papa nel settembre 2015 molte tra parrocchie ed istituti di Roma hanno dato la propria disponibilità ad avviare un’esperienza di ospitalità all’interno delle proprie strutture, trovando nella Caritas di Roma il punto di riferimento per essere inseriti all’interno del progetto di accoglienza diffusa “Ero forestiero e mi avete accolto”. Anche il Ferrhotel, in quanto centro di accoglienza, è stato parte attiva di questo processo di sensibilizzazione, avvicinamento e accompagnamento delle parrocchie/istituti religiosi attraverso l’organizzazione di incontri, colloqui con i parroci, organizzazione di momenti formativi. Parallelamente, le nuove opportunità di accoglienza sono andate anche a vantaggio di alcuni degli ospiti dimissionari dal Centro che, non avendo ancora piena capacità di autonomia economica e lavorativa, hanno potuto proseguire grazie al coinvolgimento delle comunità parrocchiali un percorso di inserimento sociale, trovando un alloggio temporaneo e creando nuove reti di amicizia e di collaborazione.

Sulla base dell’analisi sopra elencata, i **dati di partenza** sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno **Attività ludiche, di socializzazione e sensibilizzazione** sono:

1. La frequenza delle attività ludiche e di socializzazione che nel 2015 hanno avuto mediamente una cadenza trimestrale
2. La frequenza delle attività di sensibilizzazione in particolare in riferimento agli incontri con le scuole e all’affiancamento delle parrocchie/istituti religiosi del quartiere Tuscolano coinvolte/da coinvolgere a vario titolo nel progetto di accoglienza diffusa (3 nel 2015)

#### **6.5 I destinatari e i beneficiari del progetto**

I **destinatari diretti** del progetto sono sia i richiedenti e titolari di protezione internazionale ospiti del Centro di Accoglienza “Ferrhotel”, sia quelli in uscita da altri centri SPRAR del territorio romano e i migranti regolari o protetti internazionali inseriti nell’alloggio di semi-autonomia di via del Mandrione, 291.

Le attività del progetto avranno inoltre una ricaduta su tutta la rete degli attori presenti sul territorio romano e in particolar modo: sulle altre **associazioni**, sulle **pubbliche amministrazioni** e sui **patronati** che operano in favore degli stranieri, migranti regolari e richiedenti o titolari di protezione internazionale.

#### **7 Obiettivi del progetto:**

In relazione ai bisogni emersi in fase di analisi e definiti sulla base dei bisogni degli ospiti, ovvero di:

- **Ascolto, accoglienza e orientamento socio-sanitario**
- **Integrazione socio-lavorativa**
- **Sostegno all’autonomia lavorativa e abitativa piena per coloro che vivono nell’alloggio di semi-autonomia**
- **Attività ludiche, di socializzazione e sensibilizzazione**

questo progetto declina i seguenti **Obiettivi specifici**:

**AREA DI BISOGNO**

***Ascolto, accoglienza e orientamento socio-sanitario degli ospiti del "Ferrhotel"***

Obiettivo generale: favorire l'efficacia degli interventi di accoglienza attraverso il miglioramento della condizione di salute, della conoscenza della lingua italiana e dell'accesso ai servizi presenti sul territorio.

<b>Dati di partenza (come da punto 6)</b>	<b>Indicatori (situazione di arrivo)</b>
Numero di colloqui di orientamento e accompagnamento a vantaggio degli ospiti del Centro, che nel 2015 mediamente si sono svolti a cadenza mensile	Aumento del 20% del numero di colloqui di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio
Numero di ospiti che hanno avuto accesso ad un corso di italiano, che nel 2015 è pari al 51%	Orientamento alle opportunità linguistiche del territorio e rafforzamento dell'offerta interna al Centro, con particolare riferimento al rinforzo linguistico per analfabeti, attraverso l'estensione a 5 giorni/settimana delle lezioni da svolgersi in orario pomeridiano
Percentuale di ospiti del "Ferrhotel" con problemi sanitari specifici presi in carico da specialisti del SSN che nel 2015 è stata del 52%	Aumento del 20% dei percorsi di orientamento e accompagnamento dei casi sanitari verso la presa in carico da parte del SSN competente cura e riabilitazione.

**AREA DI BISOGNO**

**Integrazione socio-lavorativa**

Obiettivo generale: Migliorare la condizione socio-lavorativa degli ospiti a partire dal rafforzamento di capacità e competenze spendibili nel mondo del lavoro e dalla trasmissione di conoscenze volte ad utilizzare autonomamente strumenti e risorse specificamente dedicate all'inserimento lavorativo.

<b>Dati di partenza (come da punto 6)</b>	<b>Indicatori (situazione di arrivo)</b>
Numero di colloqui di orientamento al lavoro e alla formazione a vantaggio degli ospiti del Centro	Aumento del 20% del numero di colloqui di orientamento al lavoro e alla formazione
Percentuale di ospiti del "Ferrhotel" che hanno avuto accesso ad opportunità di formazione professionale (corsi o tirocini) sul totale degli accolti, che sono stati nel 2015 il 38%	Aumento del 10% nell'anno del numero di ospiti che accedono ad opportunità di formazione professionale o a percorsi di inserimento lavorativo

**AREA DI BISOGNO**

***Sostegno all'autonomia lavorativa e abitativa piena per coloro che vivono nell'alloggio di convivenza/semiautonomia***

Obiettivo generale: generale: Accompagnare migranti e protetti internazionali che hanno già iniziato un percorso di inserimento lavorativo verso la completa autonomia ed emancipazione dalla condizione di dipendenza, liberando parallelamente risorse per chi ancora non riesce a soddisfare autonomamente i bisogni primari

<b>Dati di partenza (come da punto 6)</b>	<b>Indicatori (situazione di arrivo)</b>
Percentuale di ospiti che nel 2015, una volta dimessi dal Ferrhotel, accedono ad un domicilio autonomo: 8,2%	Aumento del 10% del numero di persone che accedono ad un domicilio autonomo al termine dell'accoglienza
Numero di ospiti che nel 2015 ha avuto accesso all'alloggio di semi-autonomia: 9	Aumento del 15% annuo del numero di ospiti dell'alloggio di semi-autonomia

**AREA DI BISOGNO**

***Attività ludiche, di socializzazione e sensibilizzazione***

Obiettivo generale: Fronteggiare il rischio di solitudine ed emarginazione attraverso l'organizzazione di attività ludiche, sportive, di formazione e di socializzazione, rivolte sia agli ospiti del Centro che alle associazioni, parrocchie, agenzie educative del territorio

<b>Dati di partenza (come da punto 6)</b>	<b>Indicatori (situazione di arrivo)</b>
La frequenza delle attività ludiche e di socializzazione, che nel 2015 hanno avuto mediamente una cadenza trimestrale	Aumento della frequenza con la quale vengono proposte le attività ludiche, di socializzazione ed di sensibilizzazione (secondo l'organizzazione di un calendario bisettimanale, mensile, trimestrale)
La frequenza delle attività di sensibilizzazione, in particolare in riferimento agli incontri con le scuole e all'affiancamento delle parrocchie/istituti religiosi del quartiere Tuscolano coinvolte/da coinvolgere a vario titolo nel progetto di accoglienza diffusa (3 nel 2015)	Aumento di almeno 2 unità nella partecipazione delle scuole ai progetti di sensibilizzazione e di almeno 2 unità nell'adesione di parrocchie/istituti religiosi del quartiere Tuscolano al progetto di accoglienza diffusa



8) **Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:**

**8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

**AREA DI BISOGNO**

**Ascolto, accoglienza e orientamento socio-sanitario**

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
<p>Aumento del 20% del numero di colloqui di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio</p>	<p>A.1 Ascolto, accoglienza e orientamento ai servizi del territorio</p>	<p>L'attività di ascolto ed orientamento si svolge tramite colloqui individuali di due tipi.</p> <p>In un primo momento gli ospiti del centro "Ferrhotel" sostengono un colloquio di ingresso conoscitivo, volto a stabilire se ci sono le condizioni per l'accoglienza (adesione al regolamento e agli orari del Centro, fruizione dei benefits previsti dallo SPRAR).</p> <p>Il percorso progettuale dell'ospite prevede poi un successivo colloquio d'inquadramento che costituisce il primo momento strutturato in cui l'operatore cerca di concordare il progetto d'accoglienza con l'ospite delineando gli obiettivi che dovrà perseguire e fornendo i vari orientamenti.</p> <p>Una volta individuati gli obiettivi, il percorso d'inserimento degli ospiti richiede da parte degli operatori un'importante attività di monitoraggio del progetto d'accoglienza; attraverso colloqui individuali, oltre ad approfondire la relazione di fiducia tra ospiti ed operatori, si effettua una continua verifica del percorso intrapreso e, laddove necessario, si apportano le necessarie modifiche.</p>
<p>Orientamento alle opportunità linguistiche del territorio e rafforzamento dell'offerta linguistica interna al Centro, con particolare riferimento al rinforzo linguistico per analfabeti, attraverso l'estensione a 5 giorni/settimana delle lezioni da svolgersi in orario pomeridiano</p>	<p>A.2 Orientamento e percorsi di alfabetizzazione linguistica</p>	<p>L'attività di orientamento alle opportunità linguistiche concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'invio/iscrizione al corso di lingua italiana presso la Scuola di italiano del Centro Ascolto Stranieri, dove è attiva una classe specificamente dedicata le cui lezioni si svolgono 5 volte a settimana; nel caso di ospiti analfabeti, possibile anche l'inserimento in classi di pre-alfabetizzazione e alfabetizzazione.</li> <li>- orientamento ai CTP per la frequenza dei corsi coordinati volti al conseguimento delle certificazioni</li> </ul>

		<p>linguistiche o della licenza media</p> <p>- informazioni relative alle scuole gratuite dell'associazionismo Roma inserite nella Rete ScuoleMigranti.</p> <p>In merito al rafforzamento linguistico, ci si è adoperati per il potenziamento della scuola d'italiano all'interno del Centro, organizzata in modo sistematico con un calendario settimanale delle lezioni (3 volte a settimana) grazie all'ausilio dei volontari del Centro, sia corsi individuali che di gruppo, e sempre ad opera di volontari.</p>
<p>Aumento, durante il corso dell'anno, del 20% dei percorsi di orientamento e accompagnamento dei casi sanitari verso la presa in carico da parte del SSN competente cura e riabilitazione.</p>	<p>A3. Orientamento e accompagnamento socio-sanitario</p>	<p>Oltre all'attività di orientamento ai servizi sanitari pubblici, gli ospiti vengono supportati ove necessario per l'iscrizione al SSN nazionale, la scelta o il cambio del medico di base, l'eventuale richiesta di esenzione dal ticket, sia direttamente dagli operatori del centro sia attraverso l'invio al Poliambulatorio Caritas e alla ASL, agli ambulatori specialistici ed alle strutture ospedaliere sul territorio per visite specialistiche ed esami diagnostici. E' inoltre possibile procedere all'erogazione di contributi per spese mediche non coperte dal SSN. In caso di ricoveri ospedalieri, gli operatori sono impegnati nel monitoraggio e nella gestione della convalescenza (alimentazioni con diete particolari, accompagnamento presso le strutture sanitarie etc.) degli ospiti.</p> <p>Per gli ospiti con disagio mentale già in cura presso specialisti dei servizi pubblici competenti (DSM/CSM) viene svolta un'attività di monitoraggio dell'assunzione delle cure farmacologiche previste, del rispetto delle visite/appuntamenti periodici fissati dai medici curanti per i singoli ospiti e – ove necessario – l'accompagnamento dell'ospite presso i servizi stessi.</p> <p>Inoltre, vengono svolte azioni di assistenza ed accompagnamento individuali con spazi e tempi dedicati, volte a costruire, in sinergia con i servizi pubblici preposti, percorsi di cura e riabilitazione psico-fisica finalizzati - ove possibile - all'inserimento socio-economico degli ospiti, o nei casi più gravi all'inserimento in RSA o strutture dedicate.</p>

AREA DI BISOGNO

Integrazione socio-lavorativa

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
<p>Aumento del 20% del numero di colloqui di orientamento al lavoro e alla formazione</p>	<p>B1. Orientamento al lavoro</p>	<p>L'attività di orientamento lavoro si sostanzia in un'opera d'informazione e di orientamento personalizzato al fine di sostenere ed accompagnare gli utenti nel loro percorso d'inserimento socio-lavorativo. L'obiettivo principale è quello di fornire un'informazione corretta ed efficace, pensata sui reali bisogni di ciascun ospite. Durante il colloquio si ricostruisce il percorso formativo e lavorativo delle persone nel paese d'origine e in Italia, si valorizzano le competenze ed abilità pregresse, si consigliano percorsi formativi e di riqualificazione personale e quando è necessario corsi di lingua italiana. Viene inoltre fornito supporto nell'elaborazione di strumenti attraverso i quali la persona possa intraprendere un percorso autonomo d'inserimento lavorativo: Cv, lettere di presentazione, navigazione su siti specializzati in annunci, etc.</p> <p>Infine, anche grazie al contributo dei volontari, si prendono contatti diretti e si inviano curricula ad aziende e datori di lavoro di cui si ha notizia mediante stampa specializzata e siti internet dedicati.</p>
<p>Aumento del 10 % nell'anno del numero di ospiti che accedono ad opportunità di formazione professionale o a percorsi di inserimento lavorativo</p>	<p>B2. Attivazione di percorsi e strumenti di integrazione lavorativa e di qualificazione professionale</p>	<p>Una volta delineati risorse, capacità pregresse e obiettivi professionali degli ospiti, gli operatori del centro offrono un servizio di informazione e di orientamento riguardo, a seconda dei bisogni della persona, ai corsi professionali disponibili, i centri di formazione, al conseguimento dell'obbligo scolastico ecc.</p> <p>Grazie alle risorse economiche e contributi provenienti dallo Sprar, il Centro attiva, in collaborazione con i servizi pubblici dedicati (COL, CPI, etc), dei corsi di formazione professionale ad hoc per gli ospiti del "Ferrhotel" nei settori in cui maggiore è la domanda di lavoro, borse lavoro o tirocini formativi in azienda, tirocini protetti per i soggetti più vulnerabili (v. ospiti con disagio mentale) in collaborazione con i COL e i CSM.</p>

		<p>Ciascuna delle iniziative attivate si svolge per ciascun ospite all'interno di un percorso personalizzato di inserimento lavorativo/formazione professionale, il quale prevede colloqui di monitoraggio con l'operatore al fine di verificare l'andamento delle attività, intervenire in caso di criticità insorte, programmare i successivi passi da compiere per puntare, nell'arco della permanenza degli ospiti, alla piena autonomia.</p>
--	--	---

AREA DI BISOGNO

*Sostegno all'autonomia lavorativa e abitativa piena per coloro che vivono nell'alloggio di convivenza/semi-autonomia*

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
Aumento del 10% del numero di persone che accedono ad un domicilio autonomo al termine dell'accoglienza	<b>C1.</b> Servizio di orientamento al mercato abitativo	Attività di orientamento al mercato abitativo, sostegno nella ricerca di alloggi autonomi e mediazione con le agenzie immobiliari e i proprietari di casa attraverso colloqui individuali e attività di tutoraggio/accompagnamento in favore degli ospiti in dimissioni dal "Ferrhotel" Erogazione di contributi all'alloggio per spese di agenzia, caparra etc.
Aumento del 15% annuo del numero di ospiti dell'alloggio di semi-autonomia	<b>C2.</b> Percorsi di tutoraggio per gli ospiti dell'alloggio di semi-autonomia	L'attività di tutoraggio in semi-autonomia è funzionale ad accompagnare il singolo per l'intera durata dell'accoglienza, costruendo con lui e in collaborazione con l'assistente sociale del Centro di Ascolto stranieri di via delle Zoccolette un percorso di inserimento sociale finalizzato al consolidamento della condizione occupazionale e al rafforzamento della consapevolezza nella gestione di una vita autonoma dentro e fuori le mura domestiche, in vista della piena indipendenza. Nel dettaglio il tutoraggio si articola in:  -Svolgimento di colloqui di ingresso nell'alloggio di convivenza, volti a stabilire se ci sono i requisiti richiesti per la semi-autonomia (svolgimento di un'attività lavorativa benché precaria, capacità di compartecipazione alle spese, adesione al regolamento e agli orari dell'alloggio di convivenza, etc.)  -Incontro di monitoraggio con il tutor, volti a verificare i progressi nel percorso di inserimento sociale, l'andamento della convivenza con gli altri ospiti, etc.  L'attività di tutoraggio è dunque volta al monitoraggio e supporto nel conseguimento degli obiettivi fissati in vista dell'uscita dall'alloggio di semi-autonomia; in questo modo si agevola al contempo il turn-over degli ospiti e l'accesso da parte di nuove persone a questa opportunità di seconda accoglienza.

**AREA DI BISOGNO**

*Attività ludiche, di socializzazione e sensibilizzazione*

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
<p>Aumento della frequenza con la quale vengono proposte le attività ludiche e di socializzazione (secondo l'organizzazione di un calendario bisettimanale, mensile, trimestrale)</p>	<p>D.1 Organizzazione del tempo libero degli ospiti</p>	<p>L'organizzazione del tempo libero e delle attività ludiche è compito degli operatori in collaborazione con i volontari e con gli ospiti stessi, i quali partecipano attivamente all'ideazione e alla realizzazione delle iniziative quali serate cinema, feste di natale e Capodanno, tombolate, tornei di ping pong e calcio balilla, allenamenti di calcio e atletica leggera. Nell'organizzazione delle attività ludiche si ricerca il più possibile la partecipazione e il coinvolgimento di associazioni civiche e di quartiere, parrocchie, della cittadinanza, al fine di rendere ogni evento anche occasione di conoscenza reciproca e condivisione.</p>
<p>Aumento di almeno 2 unità nella partecipazione delle scuole ai progetti di sensibilizzazione e di almeno 2 unità nell'adesione di parrocchie/istituti religiosi del quartiere Tuscolano al progetto di accoglienza diffusa</p>	<p>D.2 sensibilizzazione e diffusione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà</p>	<p>L'attività di sensibilizzazione, sia essa rivolta a istituti scolastici o parrocchie, richiede innanzitutto un lavoro costante di rete con il territorio attraverso l'organizzazione di incontri, formazioni sul campo, proponimento di momenti di incontro e di riflessione alle comunità parrocchiali e territoriali.</p> <p>Ogni iniziativa pubblica inoltre deve essere preparata attraverso l'elaborazione contenuti divulgativi e informativi, da diffondersi tramite gli strumenti e i canali di comunicazione esistenti o da potenziare (volantini, slide, poster, video, da diffondere anche attraverso il sito della Caritas di Roma, pagine FB, Twitter, etc.)</p>



**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

**AREA DI BISOGNO**

*Ascolto, accoglienza e orientamento socio-sanitario*

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
<p>Aumento del 20% del numero di colloqui di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio</p>	<p>A.1 Ascolto, accoglienza a orientamento ai servizi del territorio</p>	<p><b>1 Responsabile:</b> supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte. Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità. Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. Cura la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato.</p> <p><b>8 operatori sociali di accoglienza,</b> presenti su turni settimanali di 38 ore per garantire l'apertura H24/365 giorni l'anno del Centro.</p> <p>Oltre alle attività connesse alla gestione quotidiana del centro (erogazione pasti, distribuzione beni di prima necessità, servizio lavanderia, etc) nell'ambito dell'attività di ascolto e orientamento ai servizi del territorio sono impegnati 5 operatori, di cui uno con titolo di educatore professionale, che si occupano di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- colloqui di ingresso, inquadramento e monitoraggio del progetto di accoglienza individuale degli ospiti;</li> <li>- provvedere alla compilazione e all'aggiornamento delle schede individuali degli ospiti;</li> </ul> <p><b>3 volontari</b> a supporto degli operatori nell'attività di orientamento</p> <p><b>La mediazione culturale</b> è garantita ove necessario da mediatori pagati ad hoc per agevolare i colloqui progettuali e l'accompagnamento presso i servizi pubblici del territorio.</p>



<p>Orientamento alle opportunità linguistiche del territorio e rafforzamento dell'offerta linguistica interna al Centro, con particolare riferimento al rinforzo linguistico per analfabeti, attraverso l'estensione a 5 giorni/settimana delle lezioni da svolgersi in orario pomeridiano</p>	<p>A.2 Orientamento e percorsi di alfabetizzazione linguistica</p>	<p><b>1 Responsabile:</b> supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte. Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità. Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. Cura la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato.</p> <p><b>8 Operatori sociali</b> di accoglienza, presenti su turni settimanali di 38 ore per garantire l'apertura H24/365 giorni l'anno del Centro. Oltre alle attività connesse alla gestione quotidiana del centro (erogazione pasti, distribuzione beni di prima necessità, servizio lavanderia, etc) nell'ambito dell'attività di orientamento e percorsi di alfabetizzazione linguistica è impegnato 1 operatore che si occupa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Iscrizione/monitoraggio frequenza degli ospiti iscritti alla scuola di Italiano di via delle Zoccolette;</li> <li>- Orientamento ai CTP, scuole di lingua gratuita ed altre opportunità offerte dal territorio</li> <li>- supervisione dell'attività di supporto linguistico pomeridiano svolta dai volontari</li> </ul> <p><b>5 volontari</b> dediti all'organizzazione di lezioni di lingua italiana, sia individuali che di gruppo, volte al rafforzamento linguistico e al consolidamento delle competenze apprese a scuola d'italiano.</p>
<p>Aumento, durante il corso dell'anno, del 20% dei percorsi di orientamento e accompagnamento dei casi sanitari verso la presa in carico da parte del SSN competente cura e riabilitazione.</p>	<p>A.3 Orientamento e accompagnamento socio-sanitario</p>	<p><b>1 Responsabile:</b> supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte. Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità. Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. Cura la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti</p>

	<p>pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato.</p> <p><b>8 Operatori sociali</b> di accoglienza, presenti su turni settimanali di 38 ore per garantire l'apertura H24/365 giorni l'anno del Centro.</p> <p>Oltre alle attività connesse alla gestione quotidiana del centro (erogazione pasti, distribuzione beni di prima necessità, servizio lavanderia, etc) nell'ambito dell'attività di orientamento e accompagnamento socio-sanitario sono dedicati 2 operatori, di cui 1 con qualifica OSS, che svolgono attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- orientamento ai servizi socio-sanitari</li> <li>- orientamento alle pratiche per il rilascio di tessera sanitaria, medico di base, esenzione ticket, etc.</li> <li>- invio al Poliambulatorio Caritas e alla ASL, agli ambulatori specialistici ed alle strutture ospedaliere sul territorio per visite specialistiche ed esami diagnostici.</li> </ul> <p>In caso di ricoveri ospedalieri inoltre, tutti gli operatori sono impegnati nel monitoraggio e nella gestione della convalescenza (alimentazioni con diete particolari, accompagnamento presso le strutture sanitarie etc.) degli ospiti.</p> <p>Per gli ospiti con disagio mentale già in cura presso specialisti dei servizi pubblici competenti (DSM/CSM) viene svolta un'attività di monitoraggio dell'assunzione delle cure farmacologiche previste, del rispetto delle visite/appuntamenti periodici fissati dai medici curanti per i singoli ospiti e – ove necessario – l'accompagnamento dell'ospite presso i servizi stessi.</p> <p><b>3 volontari</b>, i quali supportano gli operatori nell'attività di orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari</p>
--	---

AREA DI BISOGNO

Integrazione socio-lavorativa

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
<p>Aumento del 20% del numero di colloqui di orientamento al lavoro e alla formazione</p>	<p>B1. Orientamento al lavoro</p>	<p><b>1 Responsabile:</b> supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte.</p> <p>Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità.</p> <p>Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. Cura la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato.</p> <p><b>8 operatori sociali di accoglienza,</b> presenti su turni settimanali di 38 ore per garantire l'apertura H24/365 giorni l'anno del Centro.</p> <p>Oltre alle attività connesse alla gestione quotidiana del centro (erogazione pasti, distribuzione beni di prima necessità, servizio lavanderia, etc) nell'ambito dell'attività di orientamento al lavoro sono impegnati 2 operatori, i quali si occupano di svolgere un'attività di supporto nella ricerca di annunci di lavoro, indirizzare gli ospiti ai servizi pubblici e privati dedicati all'orientamento al lavoro e alla formazione (COL, CPI, Agenzie per il lavoro, etc), aiutare nella redazione di CV e lettere di presentazione.</p> <p><b>2 volontari,</b> i quali supportano gli operatori nello svolgimento delle attività di cui sopra</p>

<p>Aumento del 10 % nell'anno del numero di ospiti che accedono ad opportunità di formazione professionale o a percorsi di inserimento lavorativo</p>	<p>B2. Attivazione di percorsi e strumenti di integrazione lavorativa e di qualificazione professionale</p>	<p><b>1 Responsabile:</b> supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte.</p> <p>Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità.</p> <p>Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. Cura la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato.</p> <p><b>8 operatori sociali di accoglienza,</b> presenti su turni settimanali di 38 ore per garantire l'apertura H24/365 giorni l'anno del Centro.</p> <p>Oltre alle attività connesse alla gestione quotidiana del centro (erogazione pasti, distribuzione beni di prima necessità, servizio lavanderia, etc) l'attivazione di tirocini/ corsi di formazione, usufruendo dei fondi Sprar dedicati, è compito degli stessi 2 operatori dedicati all'orientamento al lavoro, sulla base degli obiettivi professionali e caratteristiche degli ospiti.</p> <p><b>2 volontari,</b> i quali supportano gli operatori nello svolgimento delle attività di cui sopra</p>
---	---	--

**AREA DI BISOGNO**

*Sostegno all'autonomia abitativa piena per coloro che vivono nell'alloggio di convivenza/semi-autonomia*

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
<p>Aumento del 10% del numero di persone che accedono ad un domicilio autonomo al termine dell'accoglienza</p>	<p><b>C1.</b> Servizio di orientamento al mercato abitativo</p>	<p><b>1 Responsabile:</b> supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte.</p> <p>Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona</p>

		<p>quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità.</p> <p>Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. Cura la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato.</p> <p><b>8 operatori sociali di accoglienza</b>, presenti su turni settimanali di 38 ore per garantire l'apertura H24/365 giorni l'anno del Centro.</p> <p>Oltre alle attività connesse alla gestione quotidiana del centro (erogazione pasti, distribuzione beni di prima necessità, servizio lavanderia, etc), il servizio di orientamento al mercato abitativo è svolto da 1 operatore, il quale supporta gli ospiti nella ricerca di alloggio, operando laddove necessario da mediatore nei contatti con il padrone di casa, fornendo orientamento rispetto ai diritti/doveri dei conduttori, sulle tipologie di contratti di locazione e, più in generale, sulle regole del mercato abitativo.</p> <p><b>1 volontario</b>, che supporta l'operatore nella ricerca alloggio e nell'attività di mediazione con i proprietari d casa.</p>
<p>Aumento del 15% annuo del numero di ospiti dell'alloggio di semi-autonomia</p>	<p><b>C2.</b> Percorsi di tutoraggio per gli ospiti dell'alloggio di semi-autonomia</p>	<p><b>1 Responsabile:</b> supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte.</p> <p>Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità.</p> <p>Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. Cura la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti</p>

pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato.

**1 Assistente sociale:** svolge i colloqui di inquadramento per la verifica delle condizioni necessarie all'inserimento della semi-autonomia (reddito da lavoro, seppur minimo, spirito di adattamento, adesione alle regole dell'alloggio, etc.); monitora l'andamento dei percorsi di integrazione in collaborazione con il tutor, fornisce strumenti utili alla gestione del bilancio familiare e delle spese al fine di rendere più consapevole delle proprie possibilità e limiti gli ospiti dell'alloggio in vista della piena autonomia.

**1 Tutor di semi-autonomia:** accompagna i percorsi degli ospiti della casa di semi-autonomia, svolge laddove necessario attività di orientamento, monitora sulla corretta e continuativa compilazione degli strumenti di monitoraggio del bilancio familiare secondo indicazione dell'assistente sociale, monitora sul buon andamento della convivenza tra gli ospiti.

AREA DI BISOGNO

Attività ludiche, di socializzazione e sensibilizzazione

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
<p>Aumento della frequenza con la quale vengono proposte le attività ludiche e di socializzazione (secondo l'organizzazione di un calendario bisettimanale, mensile, trimestrale)</p>	<p>D.1 Organizzazione del tempo libero degli ospiti</p>	<p><b>1 Responsabile:</b> supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte.</p> <p>Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità.</p> <p>Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. Cura la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato.</p> <p><b>8 operatori sociali</b> di accoglienza, presenti su turni settimanali di 38 ore per garantire l'apertura H24/365 giorni l'anno del Centro.</p> <p>Oltre alle attività connesse alla gestione quotidiana del centro (erogazione pasti, distribuzione beni di prima necessità, servizio lavanderia, etc.), l'organizzazione del tempo libero degli ospiti è compito di 2 operatori, i quali si occupano dell'ideazione e realizzazione pratica delle attività.</p> <p><b>3 volontari</b>, che supportano gli operatori nell'ideazione e realizzazione delle attività.</p>
<p>Aumento di almeno 2 unità nella partecipazione delle scuole ai progetti di sensibilizzazione e di almeno 2 unità nell'adesione di parrocchie/istituti religiosi del quartiere Tuscolano al progetto di accoglienza diffusa</p>	<p>D.2 sensibilizzazione e diffusione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà</p>	<p><b>1 Responsabile:</b> supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte.</p> <p>Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità.</p>

		<p>Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. Cura la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato.</p> <p><b>8 operatori sociali</b> di accoglienza, presenti su turni settimanali di 38 ore per garantire l'apertura H24/365 giorni l'anno del Centro.</p> <p>Le attività di sensibilizzazione coinvolgono l'intera équipe di lavoro, la quale è impegnata nel proporre occasioni di incontro con le realtà esterne, in particolare scuole e parrocchie/istituti religiosi, nel prendervi parte coinvolgendo laddove possibile gli ospiti del centro e i volontari, nell'ideazione e nella cura del materiale informativo e divulgativo necessario a rafforzare i contenuti e gli esiti delle iniziative.</p> <p><b>4 volontari</b>, che partecipano alle iniziative fornendo un supporto logistico e organizzativo e contribuendo alla divulgazione del materiale informativo attraverso vari canali di comunicazione (Fb, Twitter, sito Caritas, Youtube, etc.)</p>
--	--	--

**8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.**

**AREA DI BISOGNO**

*Ascolto, accoglienza e orientamento socio-sanitario*

Obiettivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Aumento del 20% del numero di colloqui di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio	A.1 Ascolto, accoglienza a orientamento ai servizi del territorio	<p>L'attività del giovane in servizio civile riguarderà l'affiancamento degli operatori dell'accoglienza nelle loro mansioni quotidiane all'interno del Centro e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ ascolto, informazione e orientamento rispetto ai servizi del territorio;</li> <li>➤ aggiornamento della mappatura dei servizi del territorio e implementazione della rete di riferimento;</li> <li>➤ accompagnamento dell'utente in percorsi individualizzati di supporto</li> </ul>



		<p>sociale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ invio, inserimento e accompagnamento presso le strutture territoriali.</li> </ul>
<p>Orientamento alle opportunità linguistiche del territorio e rafforzamento dell'offerta linguistica interna al Centro, con particolare riferimento al rinforzo linguistico per analfabeti, attraverso l'estensione a 5 giorni/settimana delle lezioni da svolgersi in orario pomeridiano</p>	<p>A.2 Orientamento e percorsi di alfabetizzazione linguistica</p>	<p>Per i <i>corsi di lingua erogati all'interno del Centro "Ferrhotel"</i>, il giovane in servizio civile impegnato in questa attività dovrà affiancare l'operatore d'accoglienza dedicato e i volontari in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ docenze;</li> <li>➤ attività di organizzazione delle lezioni in base alle esigenze degli ospiti;</li> <li>➤ assistenza in classe durante le lezioni;</li> </ul> <p>Per i <i>corsi frequentati dagli ospiti all'esterno del centro di accoglienza</i>, il giovane in servizio civile svolgerà un'attività di tutoraggio finalizzata a supportare gli utenti con maggiori difficoltà linguistiche e/o fragilità: il suo operato è finalizzato a potenziare le competenze linguistiche. L'attività di tutoraggio si espliciterà prevalentemente in favore di richiedenti asilo e protetti internazionali inseriti nei corsi di pre-alfabetizzazione e alfabetizzazione.</p>
<p>Aumento, durante il corso dell'anno, del 20% dei percorsi di orientamento e accompagnamento dei casi sanitari verso la presa in carico da parte del SSN competente cura e riabilitazione.</p>	<p>A.3 Orientamento e accompagnamento socio-sanitario</p>	<p>L'attività del giovane in servizio civile riguarderà l'affiancamento degli operatori dell'accoglienza nelle loro mansioni quotidiane all'interno del Centro e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ orientamento ai servizi sanitari pubblici per l'iscrizione al SSN nazionale, per la scelta o il cambio del medico di base, l'eventuale richiesta di esenzione dal ticket.</li> <li>➤ Accompagnamento degli ospiti che non sono in grado di essere completamente autonomi presso il Poliambulatorio Caritas, la ASL, agli ambulatori specialistici ed alle strutture ospedaliere sul territorio per visite specialistiche ed esami diagnostici.</li> <li>➤ Attività di monitoraggio dell'assunzione delle cure farmacologiche previste, del rispetto delle visite/appuntamenti periodici fissati dai medici curanti per i singoli ospiti e – ove necessario – l'accompagnamento dell'ospite presso i servizi stessi.</li> </ul> <p>Supporto alle attività di assistenza ed accompagnamento individuali con spazi e tempi dedicati, volte a costruire, in sinergia con i servizi pubblici preposti, percorsi di cura e riabilitazione psico-fisica</p>

**AREA DI BISOGNO**

**Integrazione socio-lavorativa**

<b>Obiettivo</b>	<b>Attività</b>	<b>Ruolo dei giovani in servizio civile</b>
Aumento del 20% del numero di colloqui di orientamento al lavoro e alla formazione	B1. Orientamento al lavoro	L'attività del giovane in servizio civile si articolerà principalmente in una duplice azione: ➤ attività di informazione e primo orientamento alla formazione e al lavoro aggiornamento delle risorse e delle informazioni da trasmettere agli ospiti; ciò richiederà un'attività di ricerca sul territorio di attori, servizi e progetti attivati nell'ambito dell'orientamento al lavoro e alla formazione, nonché la partecipazione alla costruzione del lavoro in rete con soggetti sia pubblici che privati.
Aumento del 10 % nell'anno del numero di ospiti che accedono ad opportunità di formazione professionale o a percorsi di inserimento lavorativo	B.2. Attivazione di percorsi e strumenti di integrazione lavorativa e di qualificazione professionale	Il giovane in servizio civile, prima in affiancamento all'operatore di accoglienza dedicato e poi in autonomia, si interfacerà con gli ospiti del centro principalmente attraverso lo svolgimento di colloqui individuali di ➤ orientamento e sostegno nella ricerca attiva del lavoro (orientamento rispetto ai servizi per l'impiego; informazione circa i metodi attivi di ricerca del lavoro, predisposizione del cv ecc.) e di ➤ orientamento alla formazione (elaborazione di percorsi di riqualificazione, informazione circa corsi attivati a livello locale e nazionale, orientamento rispetto a centri di formazione, conseguimento dell'obbligo scolastico, etc.).

**AREA DI BISOGNO**

**Sostegno all'autonomia abitativa piena per coloro che vivono nell'alloggio di convivenza/semi-autonomia**

<b>Obiettivo</b>	<b>Attività</b>	<b>Ruolo dei giovani in servizio civile</b>
Aumento del 10% del numero di persone che accedono ad un domicilio autonomo al termine dell'accoglienza	<b>C1.</b> Servizio di orientamento al mercato abitativo	Il giovane in servizio civile, prima in affiancamento all'operatore di accoglienza dedicato e poi in autonomia, si interfacerà con gli ospiti del centro principalmente attraverso lo svolgimento di colloqui individuali finalizzati alle seguenti attività: ➤ orientamento orientamento al mercato abitativo ➤ sostegno nella ricerca attiva di soluzioni abitative autonome

		<p>➤ mediazione con le agenzie immobiliari e i proprietari di casa attraverso</p> <p>Una volta autonomo andrà a rinforzare l'attività di tutoraggio/accompagnamento in favore degli ospiti in dimissione dal "Ferrhotel"</p>
<p>Aumento del 15% annuo del numero di ospiti dell'alloggio di semi-autonomia</p>	<p><b>C2.</b> Percorsi di tutoraggio per gli ospiti dell'alloggio di semi-autonomia</p>	<p>Il giovane in servizio civile, in affiancamento e supporto al tutor di percorso della semi-autonomia, si dedicherà all'attività di tutoraggio e monitoraggio dei percorsi avviati attraverso visite periodiche presso l'alloggio di convivenza per interagire con i beneficiari e recepirne i bisogni espressi e non, per poi indirizzarli – ove necessario - verso i relativi servizi sia del territorio che della Caritas.</p>

**AREA DI BISOGNO**

*Attività ludiche, di socializzazione e sensibilizzazione*

<b>Obiettivo</b>	<b>Attività</b>	<b>Ruolo dei giovani in servizio civile</b>
<p>Aumento della frequenza con la quale vengono proposte le attività ludiche e di socializzazione (secondo l'organizzazione di un calendario bisettimanale, mensile, trimestrale)</p>	<p>D.1 Organizzazione del tempo libero degli ospiti</p>	<p>In giovane in servizio civile sia affiancherà agli operatori nell'ideazione e realizzazione delle attività ludiche, di socializzazione e sensibilizzazione a vantaggio degli ospiti. In particolare, in collaborazione con gli operatori si occuperà di individuare nuove realtà territoriali da coinvolgere nelle attività (associazione, parrocchie, scuole etc.), svolgendo un lavoro di rete e di diffusione sul campo della cultura dell'accoglienza e della solidarietà. A tale scopo contribuirà alla produzione di materiali informativo e di comunicazione (volantini, brochure, video, etc.).</p>
<p>Aumento di almeno 2 unità nella partecipazione delle scuole ai progetti di sensibilizzazione e di almeno 2 unità nell'adesione di parrocchie/istituti religiosi del quartiere Tuscolano al progetto di accoglienza diffusa</p>	<p>D.2 sensibilizzazione e diffusione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà</p>	<p>Il giovane in servizio civile parteciperà attivamente all'ideazione e realizzazione di attività di sensibilizzazione, in particolare rivolte a scuole e parrocchie. Al fine di contribuire alla diffusione della cultura dell'accoglienza, collaborerà con gli operatori nel prendere i contatti con le parrocchie, nel proporre momenti di colloquio e di approfondimento del senso dell'accoglienza diffusa con le comunità parrocchiali, nell'affiancare le realtà che decideranno di avviare un'esperienza di ospitalità fungendo da punto di riferimento sia per gli ospiti che per la comunità ospitante.</p>

- 9) **Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4**
- 10) **Numero posti con vitto e alloggio: 0**
- 11) **Numero posti senza vitto e alloggio: 4**
- 12) **Numero posti con solo vitto: 0**
- 13) **Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**  
30 ore settimanali
- 14) **Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :**  
5 giorni a settimana
- 15) **Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile).  
Possibile impegno nei giorni festivi e/o in orario serale.  
Partecipazione, con il resto dell'equipe educativa presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività

**CAMBIO DI PASSO: PERCORSI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI - ROMA**

**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

**16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	CENTRO ACCOGLIENZA FERRHOTEL	ROMA	VIA DEL MANDRIONE 291	2952	4	Agostinelli Alessandro			Bettinelli Oliviero		

**17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

**ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

**ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

**ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

- a. Pubblicizzazione sul sito internet [www.caritasroma.it](http://www.caritasroma.it)
- b. Pubblicizzazione sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 1500 contatti
- c. Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- d. Progetto Informapace
- e. Realizzazione di depliant informativi distribuiti a tutte le 336 parrocchie romane
- f. Realizzazione di manifesti pubblicitari distribuiti ed affissi nelle 336 parrocchie romane, le Facoltà delle diverse Università pubbliche e private presenti sul territorio di Roma
- g. Comunicati stampa
- h. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- i. Comunicazione alle Caritas parrocchiali

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:20

**ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

- a. Testimonianze e resoconti sul servizio civile sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 2000 contatti
- b. Comunicazioni attraverso la Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- c. Progetto Informapace
- d. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione/approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.

Totale ore dedicate durante il servizio civile:30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:50

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono tre momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- i. incontro di metà servizio (al 5°- 6° mese)
- ii. incontro periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano
- iii. incontro di fine servizio (al 12° mese)

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Durante gli stessi momenti, a inizio, metà e fine servizio verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

I giovani in servizio infine redigeranno un report mensile

**21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

**23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

**24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

**ENTI PROFIT**

**UET, Istituto Europeo per il Turismo, Codice Fiscale 09045451003**

- a. Far conoscere le attività del progetto ai potenziali beneficiari;
- b. Inserire eventuali utenti segnalati dal Centro Ascolto Stranieri nell'ambito delle proprie attività di formazione al fine di promuovere la loro qualificazione professionale avendo attenzione ai particolari bisogni di cui sono portatori.

**ENTI NO PROFIT**

**Associazione Centro Astalli, Codice Fiscale 96112950587**

- a. far conoscere le attività del progetto ai potenziali beneficiari;
- b. condividere modalità operative e buone prassi connesse alle attività di progetto, tali da rafforzare il lavoro di rete e la compartecipazione delle strategie d'intervento a fronte delle problematiche connesse al fenomeno migratorio.

**UNIVERSITA'**

**Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Scienze Politiche, Codice Fiscale 80209930587**

- a. Informare i possibili beneficiari sulle opportunità di servizio civile offerte dal presente progetto, divulgandone attività ed obiettivi;
- b. Inserire i giovani che svolgeranno il servizio civile presso il Centro Ascolto Stranieri della Caritas Diocesana di Roma nel prossimo CORSO MULTIDISCIPLINARE UNIVERSITARIO organizzato dal DIPARTIMENTO DI TEORIA DELLO STATO dell'UNIVERSITA' SAPIENZA DI ROMA, nell'ambito del Master in Tutela internazionale dei diritti umani "Maria Rita Saulle".

**25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

**CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

**26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

**27) Eventuali tirocini riconosciuti :**

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

**28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:**

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

**COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi



- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

### **COMPETENZE SPECIFICHE**

Gli obiettivi del progetto conducono il volontario del servizio civile ai seguenti skills:

1. Potenziare la qualità del servizio di informazione verso i cittadini stranieri, mediante un primo orientamento sociale e, ove necessario, di alfabetizzazione linguistica; favorire il sostegno socio-legale dei cittadini stranieri e favorire percorsi di inserimento lavorativa e alloggiativa.
2. Acquisizione di competenze tecnico-professionali volte a maturare una capacità di ascolto e orientamento, ad acquisire una conoscenza in merito alle risorse presenti sul territorio romano e nazionale e alla conoscenza e all'apprendimento del fenomeno immigrazione.
3. Sviluppare competenze trasversali (risoluzione di problemi, lavoro di gruppo, responsabilità, autonomia, flessibilità, ecc.): acquisire/maturare una capacità del lavoro di gruppo, di lavoro in rete con altri servizi Caritas e con il territorio.
4. Consolidare le conoscenze di base (uso di pacchetti applicativi, conoscenze linguistiche, uso di mezzi strumentali, organizzazione aziendale, igiene e sicurezza del lavoro ecc.) ovvero acquisire e approfondire l'uso di pacchetti software come: excel, access, power point, epiinfo, programmi di gestione della posta elettronica e per la navigazione in internet e nella gestione del Sistema Informativo Sociale. Acquisire e maturare una capacità di affrontare e risolvere situazioni in lingua veicolare

### **FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI**

#### **29) Sede di realizzazione:**

Gli incontri di formazione generale verranno realizzati  
c/o la Cittadella della Carità  
Via Casilina Vecchia 19  
Roma

#### **30) Modalità di attuazione:**

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

#### **31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1ª classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

SI

#### **32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

##### **□ Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);

- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

*totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo. Report mensili

**33) Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli Linee Guida</b>	<b>Moduli Caritas</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità (1)</b>
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	<i>Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.</i> <i>Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni.</i> <i>Sostenere la motivazione.</i> <i>Sostenere l'orientamento per il futuro.</i>	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i

## CAMBIO DI PASSO: PERCORSI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI - ROMA

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure		2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale		2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione e questi moduli saranno proposti ai giovani in servizio civile nell'ambito del *Corso di Inizio Servizio* e quindi della *Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità* della Caritas di Roma.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

### 34) **Durata:**

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore totali.

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

### 35) **Sede di realizzazione:**

ROMA VIA DEL MANDRIONE 291  
ROMA VIA DELLE ZOCCOLETTE 17-19

### 36) **Modalità di attuazione:**

La formazione specifica è effettuata in proprio con formatori dell'Ente

### 37) **Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

Lorenzo Chialastri  
Alessandro Agostinelli  
Caterina Boca  
Valentina Valentino

Monica Pace

**38) Competenze specifiche del/i formatore/i**

**39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato in sede di accreditamento.

Verranno dunque utilizzati diversi strumenti, quali

- lezioni frontali
- attività di confronto
- suggerimenti bibliografici
- verifica delle attività svolte

che andranno ad integrare la formazione permanente realizzata attraverso

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- training by doing

**40) Contenuti della formazione:**

Moduli Formativi	Attività di riferimento	Formatore	Durata
<p><b><u>L'operatore sociale: ruolo e competenze</u></b>                      E' prevista la partecipazione da parte dei giovani in servizio civile alle riunioni dell'équipe dei servizi in cui sono inseriti con l'obiettivo di capirne il funzionamento e comprendere il ruolo svolto da ciascun operatore. E' previsto inoltre un affiancamento al personale operante nei diversi servizi e settori per rendere consapevole il giovane dei diversi ruoli, capacità e competenze utilizzate dagli operatori sociali.</p>	Modulo trasversale a tutte le attività	Lorenzo Chialastri Alessandro Agostinelli	8 ore
<p><b><u>Dall'assistenza alla condivisione</u></b>                      L'obiettivo della Caritas è di promuovere la solidarietà, piuttosto che l'assistenzialismo fine a sé stesso, attraverso l'ascolto e l'accoglienza dello straniero ponendo al centro la persona con i propri bisogni e le proprie risorse.</p>	A.1 Ascolto, accoglienza a orientamento ai servizi del territorio A.3 Orientamento e accompagnamento socio-sanitario	Alessandro Agostinelli Valentina Valentino	6 ore
<p><b><u>La rete dei servizi</u></b>                      Sono previste visite presso servizi operanti nel territorio a sostegno degli immigrati e dei rifugiati quali centri ascolto, centri d'accoglienza, mense, servizi sanitari ecc..                      L'obiettivo è l'acquisizione della conoscenza dei servizi territoriali, delle politiche in materia di immigrazione e asilo e la promozione del lavoro di rete.</p>	A.3 Orientamento e accompagnamento socio-sanitario  B1. Orientamento al lavoro  C1. Servizio di orientamento al mercato abitativo C2. Percorsi di tutoraggio per gli ospiti	Alessandro Agostinelli Valentina Valentino	12 ore

**CAMBIO DI PASSO: Percorsi di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo e rifugiati - Roma**

	dell'alloggio di semi-autonomia		
<p><b><u>Il ruolo politico e pastorale dei servizi Caritas e il loro impegno nella promozione della dignità della persona</u></b>                  E' prevista la partecipazione ad incontri periodici all'interno della Diocesi sul ruolo politico e pastorale della Caritas. La quotidiana partecipazione ai servizi di ascolto stimola i volontari ad interrogarsi sulle cause sociali e economiche del disagio che vivono i migranti e sull'attenzione che la Caritas consacra a livello politico, nazionale e locale, nel rilevare le cause del disagio e nel promuovere possibili soluzioni.</p>	Modulo trasversale a tutte le attività	Lorenzo Chialastri Alessandro Agostinelli	8 ore
<p><b><u>Percorsi di integrazione lavorativa</u></b>                  Ai giovani in servizio civile verranno forniti elementi e contenuti formativi circa:                  La legislazione in materia di lavoro e gli stranieri.                  L'orientamento rispetto ai servizi per l'impiego;                  I metodi attivi di ricerca del lavoro (predisposizione del cv ecc.) e nella formazione (elaborazione di percorsi di riqualificazione, informazione circa corsi attivati a livello locale e nazionale, orientamento rispetto a centri di formazione, conseguimento dell'obbligo scolastico) ecc.</p>	<p>B.1 Orientamento al lavoro</p> <p>B.2 Attivazione di percorsi e strumenti di integrazione lavorativa e di qualificazione professionale</p> <p><b>C2.</b> Percorsi di tutoraggio per gli ospiti dell'alloggio di semi-autonomia</p>	Monica Pace Caterina Boca	6 ore
<p><b><u>La legislazione sull'immigrazione</u></b>                  Sono previsti incontri formativi periodici di aggiornamento sulla normativa in materia di immigrazione ed asilo; è prevista inoltre la partecipazione ad eventuali corsi universitari sui temi dell'immigrazione e dell'asilo; è prevista infine la partecipazione ad incontri, seminari, convegni e giornate studio.</p>	Modulo trasversale a tutte le attività	Caterina Boca	12 ore
<p><b><u>L'italiano come L2</u></b>                  Verranno forniti ai volontari rudimenti circa l'insegnamento della lingua italiana come L2, le tecniche e metodologie utilizzate, l'individuazione di attività e strumenti didattici finalizzati alla costruzione di un clima di apertura e condivisione, propedeutico all'emersione di bisogni specifici.</p>	A.2. Orientamento e percorsi di alfabetizzazione linguistica	Lorenzo Chialastri Valentina Valentino	8 ore
<p><b><u>Il coinvolgimento della realtà ecclesiale</u></b>                  Da due anni il Centro svolge incontri</p>	Modulo trasversale a tutte le attività	Lorenzo Chialastri Alessandro Agostinelli	6 ore

**CAMBIO DI PASSO: PERCORSI DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI - ROMA**

<p>mensili con un gruppo di otto Parrocchie di Roma su temi quali il diritto al lavoro, alla salute e aggiornamenti legislativi in tema di immigrazione e asilo. L'obiettivo è coinvolgere maggiormente la realtà ecclesiale nelle problematiche concernenti l'integrazione degli stranieri nel territorio romano.</p>			
<p><b><u>Ipotesi di intervento per il dopo servizio</u></b>          Si prevede di somministrare ai giovani in servizio civile un test di apprendimento per verificare il grado di apprendimento e "fissare" i nuovi concetti appresi sul fenomeno dell'immigrazione ed asilo da un punto di vista legale, sociale e psicologico. Si prevedono anche incontri di counselling lavorativo per sviluppare con i volontari possibili percorsi di inserimento lavorativo nel settore.</p>	<p>Modulo trasversale a tutte le attività</p>	<p>Lorenzo Chialastri Alessandro Agostinelli</p>	<p>3 ore</p>
<p><b><u>Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</u></b>          In due incontri d'aula verranno fornite le principali indicazioni circa le principali norme di sicurezza del Centro e le precauzioni da adottare per la sicurezza degli utenti e degli operatori</p>	<p>Modulo trasversale a tutte le attività</p>	<p>Lorenzo Chialastri</p>	<p>6 ore</p>

**41) Durata:**

75 ore

**ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

**42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

Il Responsabile legale dell'ente  
 Don Francesco Antonio Soddu  
 Direttore